

**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

L'Economia della Lombardia

Andamento del settore manifatturiero

3° trimestre 2025

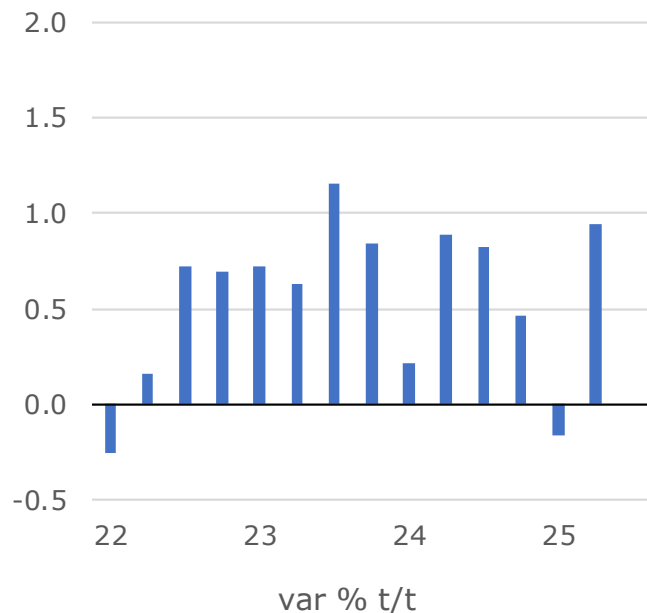
1 dicembre 2025



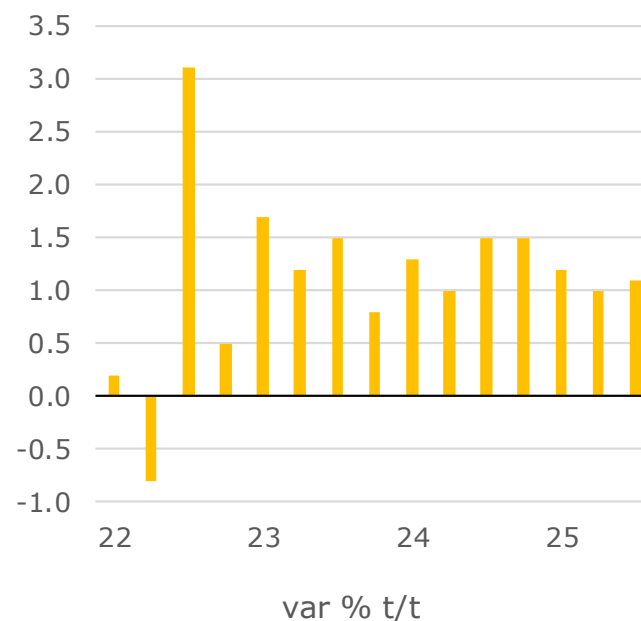
Industria e artigianato



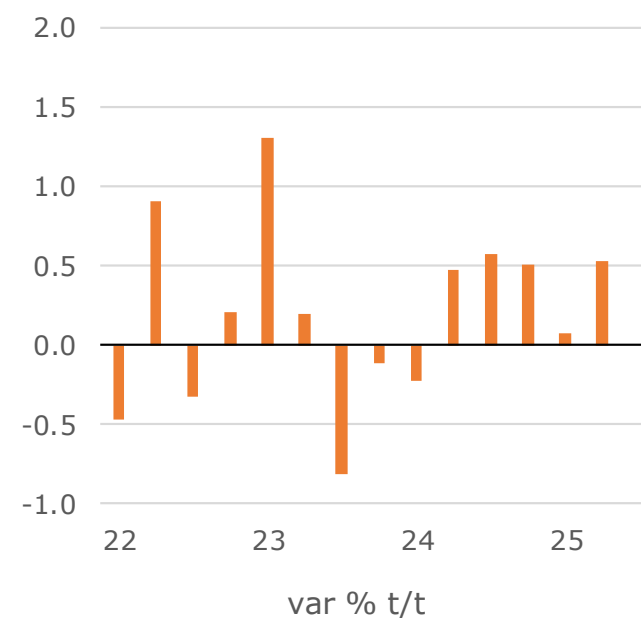
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

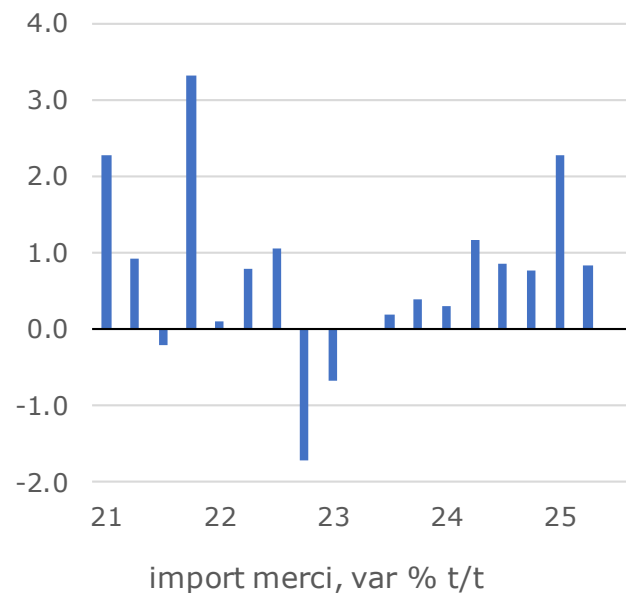


Elaborazioni REF su dati OCSE

- L'economia globale continua a essere segnata dalle tensioni sul versante geopolitico.
- Gli effetti dei dazi sull'economia statunitense sono stati finora limitati. Nel secondo trimestre 2025 il Pil è tornato a espandersi (+0,9% sul trimestre precedente), seppur in un contesto di indebolimento del mercato del lavoro. Le importazioni hanno subito un calo, dovuto alla fine dell'anticipazione degli acquisti e ai primi effetti diretti dei dazi.
- La Cina continua a crescere a un ritmo vicino all'1% all'anno. Sinora le esportazioni hanno mantenuto un ritmo vivace, pur denotando una perdita di smalto nei dati più recenti. Resta debole la domanda interna.

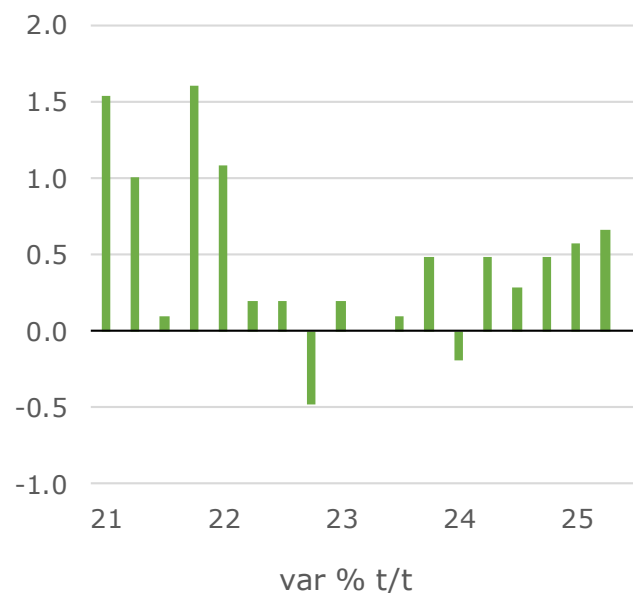


Commercio mondiale

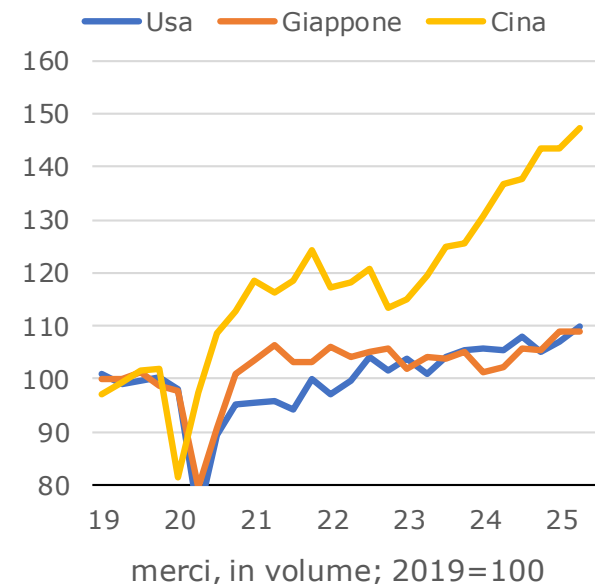


Elaborazioni REF su dati CPB

Produzione industriale mondiale



Esportazioni



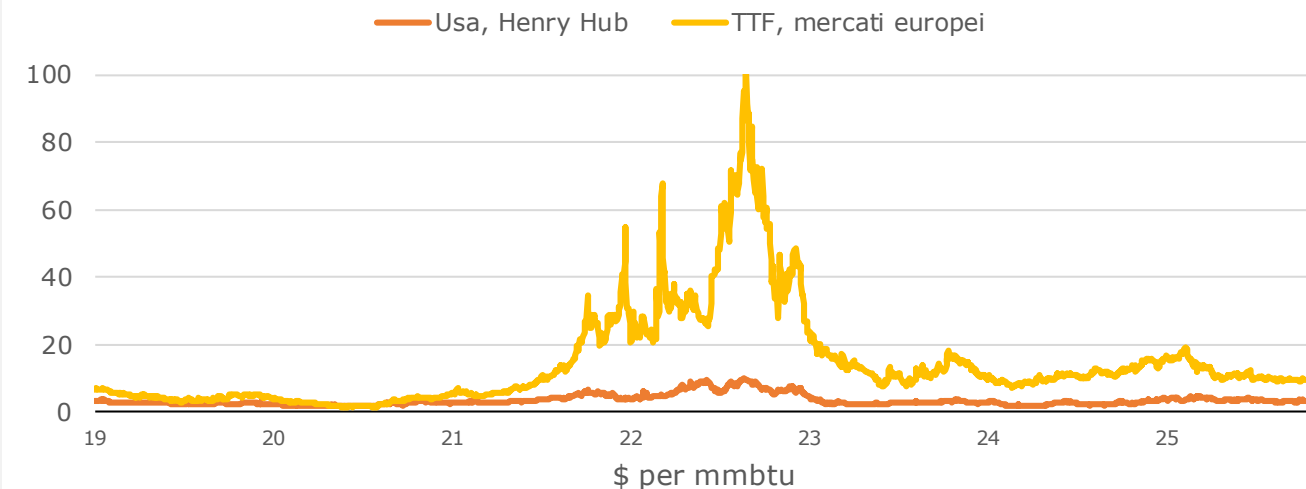
- La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una fase positiva dell'attività industriale e degli scambi internazionali.
- La fase positiva della domanda rivolta all'industria nella prima parte dell'anno è più che altro dovuta a fattori temporanei come il *frontloading*, e potrebbe quindi rappresentare solo un recupero transitorio. Le prospettive rimangono infatti incerte.
- Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere negli ultimi mesi non si è rafforzato, neanche negli Stati Uniti.
- In Cina la produzione industriale sta attraversando una fase di rallentamento, risentendo delle difficoltà ad esportare sul mercato americano, dato che i produttori cinesi hanno subito un aumento dei dazi maggiore rispetto alle altre economie.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



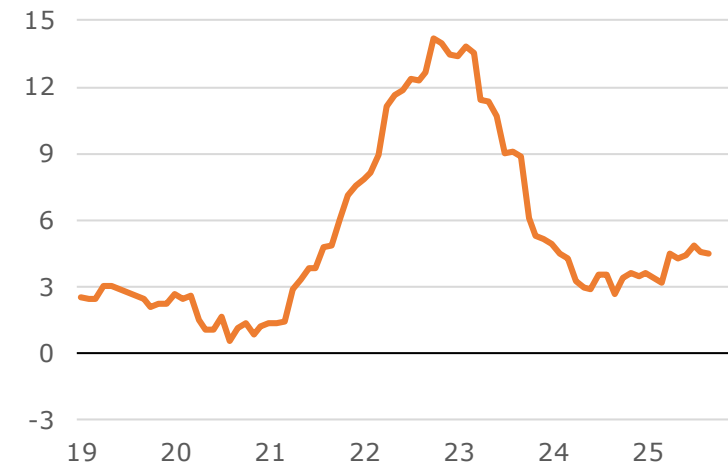
- Il deterioramento delle attese di crescita dell'economia mondiale sta condizionando i mercati delle materie prime.
- Nel mercato petrolifero si è osservata una riduzione delle quotazioni nel corso degli ultimi mesi, legate al rallentamento del commercio mondiale.
- Anche le quotazioni del gas naturale sui mercati europei sono diminuite.



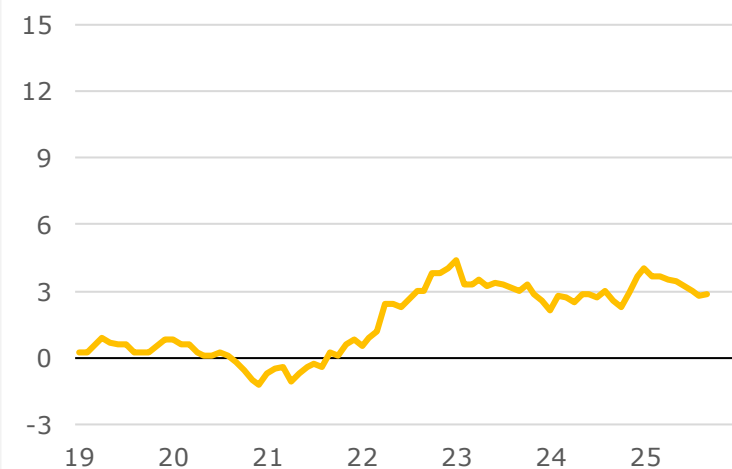
Inflazione al consumo - Usa



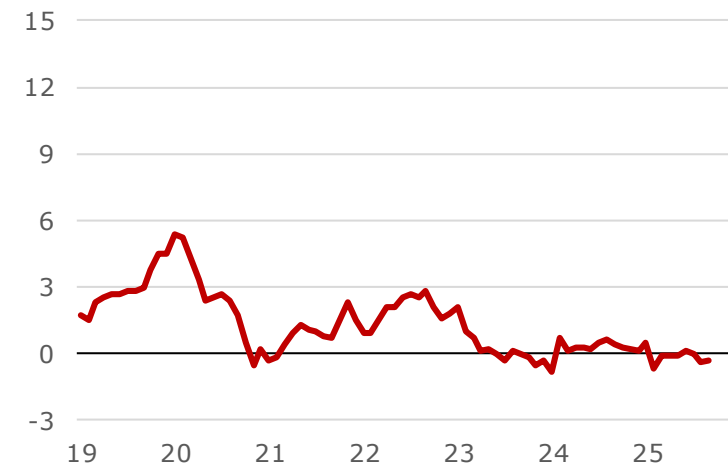
Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



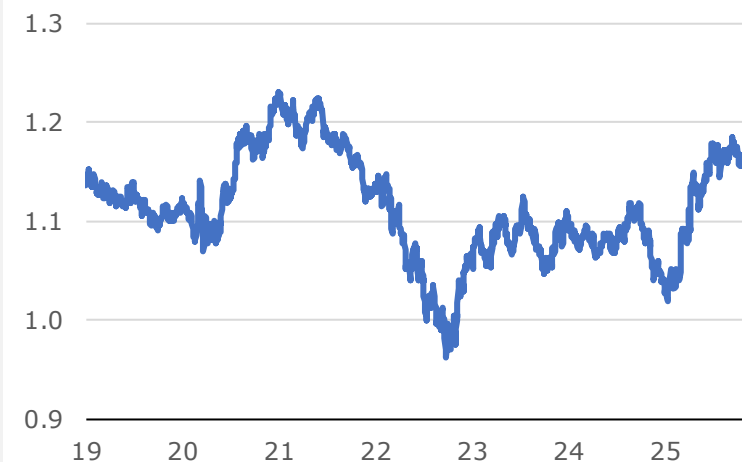
Inflazione al consumo - Cina



- Nel terzo trimestre dell'anno è proseguito il rialzo dell'inflazione negli Stati Uniti. Nonostante l'inflazione si sia mantenuta al di sopra degli obiettivi della Fed, quest'ultima ha ridotto i tassi di interesse, anche alla luce dell'indebolimento del mercato del lavoro e dei rischi di un ulteriore peggioramento nei prossimi mesi.
- In Cina l'inflazione resta negativa, a conferma della debolezza della domanda e della presenza di un ampio eccesso di capacità produttiva nei settori industriali. I tassi d'interesse sono rimasti invariati.



Cambio dollaro euro



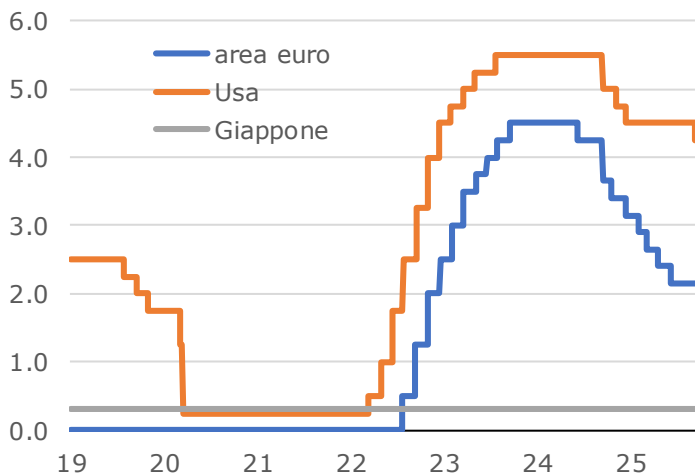
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro



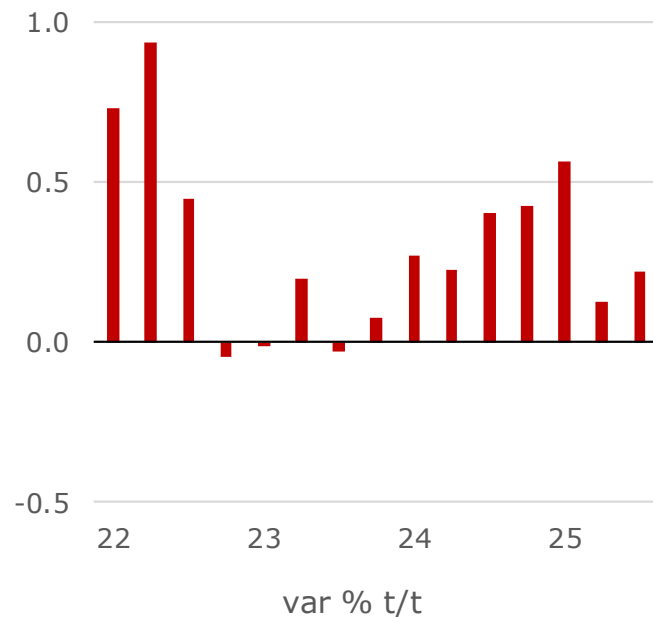
Tassi d'interesse ufficiali



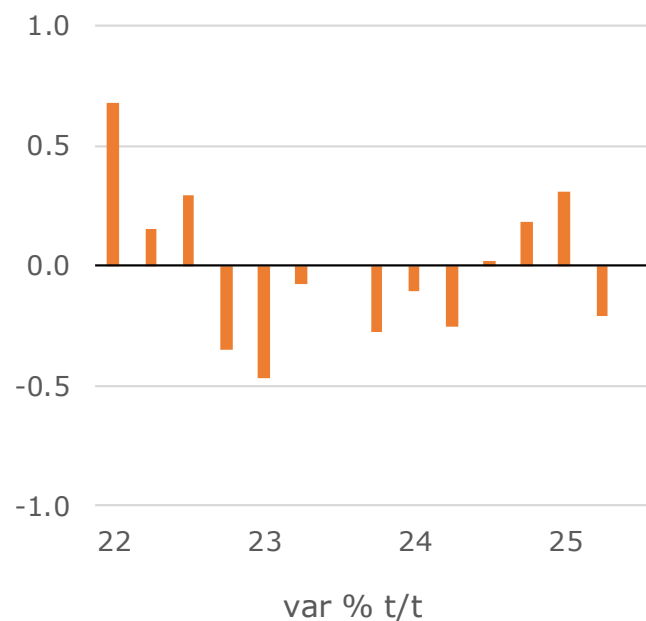
- Nel corso degli ultimi mesi la valuta statunitense è rimasta debole. L'indebolimento del dollaro e quello delle altre maggiori valute asiatiche verso l'euro rappresenta un ulteriore fattore di freno alle esportazioni europee.
- La Bce ha interrotto la fase di riduzione dei tassi di interesse. La politica monetaria risulta neutrale. La Bce ha interrotto la fase di riduzione dei tassi di interesse. La politica monetaria risulta neutrale. La Fed, nonostante l'inflazione ancora al di sopra degli obiettivi, ha tagliato due volte i tassi di interesse.



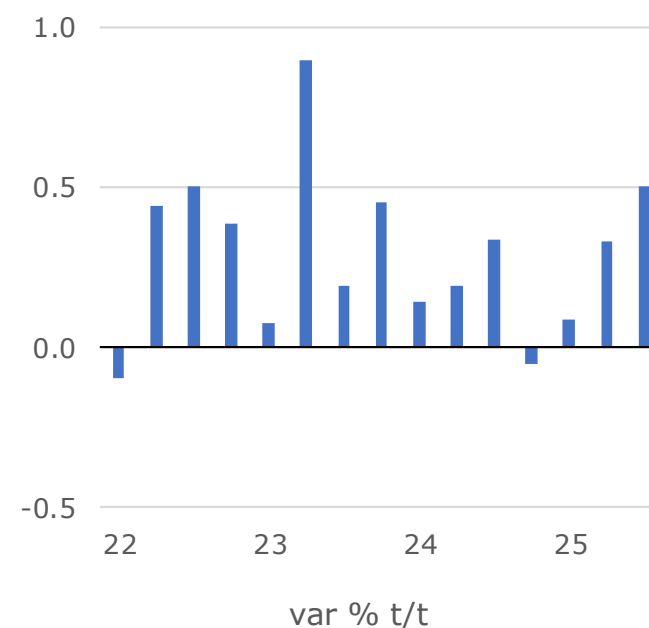
Pil, Area Euro



Pil, Germania



Pil, Francia



Elaborazioni REF su dati Eurostat

- Per l'area Euro la prima metà del 2025 è stata segnata da una fase di crescita a ritmi modesti: l'incremento del Pil nel periodo luglio-settembre è stato del +0,2% rispetto al trimestre precedente.
- Nelle maggiori economie dell'area Euro permangono differenze significative nei tassi di crescita. L'economia tedesca conferma la sua fase di debolezza, registrando un arretramento congiunturale del -0,2% nel secondo trimestre e una variazione nulla nel terzo; in Francia si è osservato un rafforzamento con un incremento del Pil dello 0,5%, mentre in Spagna prosegue una dinamica vivace.

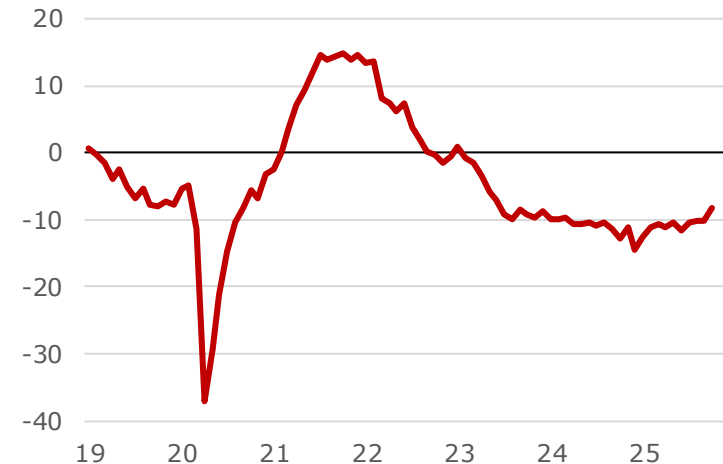


AREA EURO

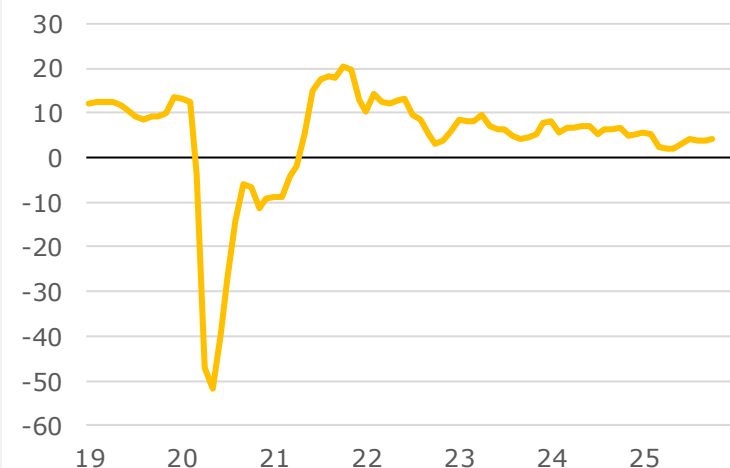
ESI: Economic sentiment indicator



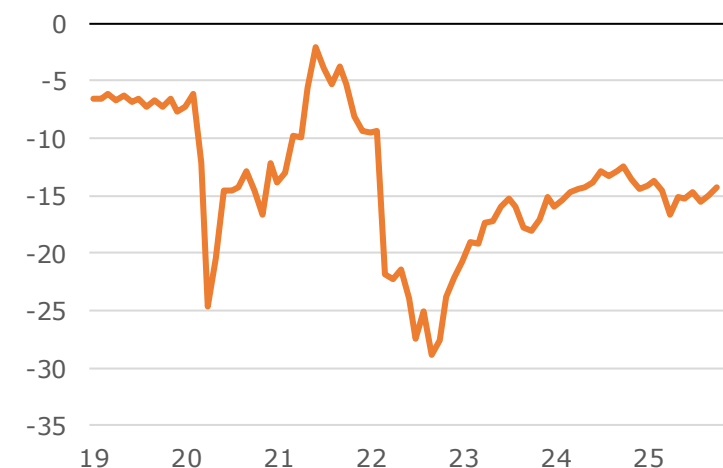
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



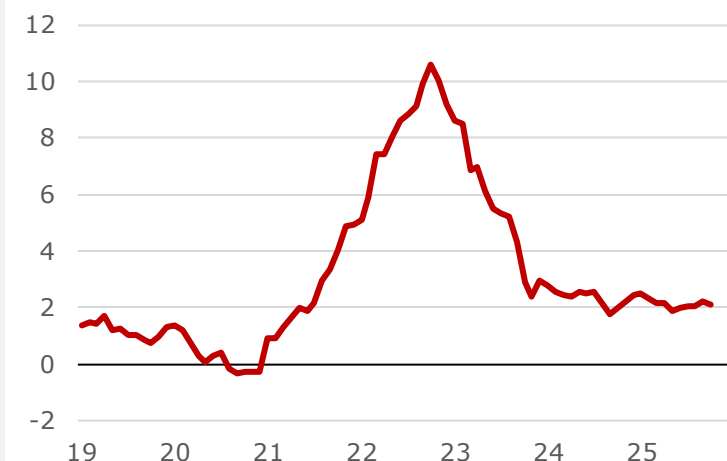
Clima di fiducia delle famiglie



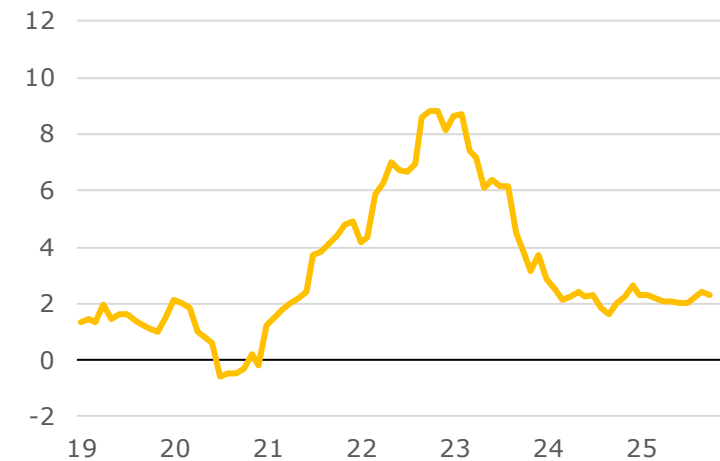
- Gli indicatori qualitativi relativi all'area Euro hanno mostrato un andamento relativamente stabile nel corso degli ultimi mesi, ma in generale evidenziano un miglioramento rispetto al secondo trimestre, segnalando l'inizio di una fase di recupero.
- Per quanto riguarda le imprese del settore industriale, stanno migliorando le aspettative di produzione per i prossimi mesi (soprattutto in Germania). Tuttavia, altre componenti delle indagini, come le aspettative sull'occupazione, restano deboli.
- L'indice del clima di fiducia dei consumatori negli ultimi mesi ha mostrato un lieve miglioramento, dovuto anche al rientro dell'inflazione e al graduale recupero del potere d'acquisto.



Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia



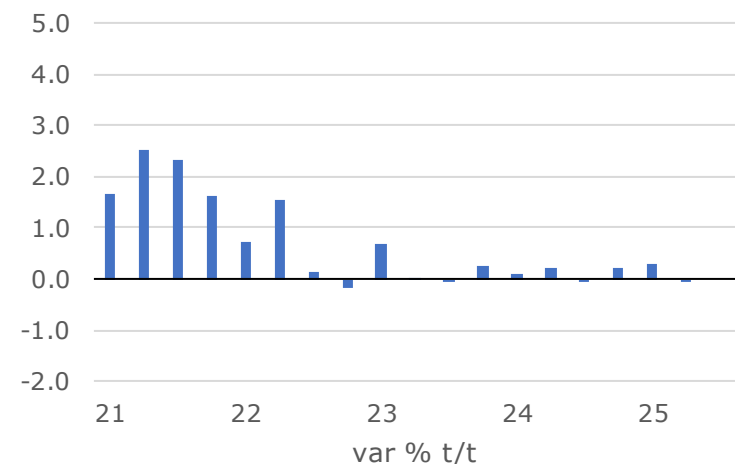
Inflazione al consumo - Spagna



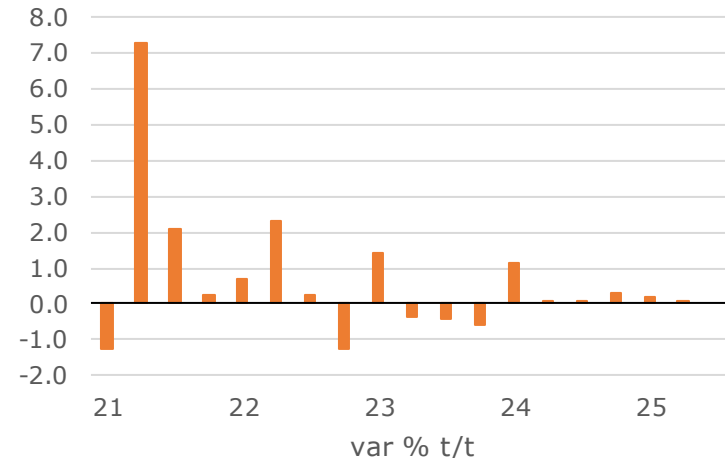
- L'inflazione nell'Area Euro si colloca poco al di sopra del 2% ad ottobre.
- L'inflazione di fondo si mantiene appena più elevata (2,4%) di quella complessiva, che incorpora la riduzione dei prezzi dei beni energetici.
- La dinamica dei prezzi in Germania e in Spagna è in crescita e supera la media dell'area Euro (2,3 e 3% rispettivamente in ottobre), spinta soprattutto dai prezzi dei servizi e in particolare dei trasporti. La Francia ha riportato un tasso dell'1,2%.



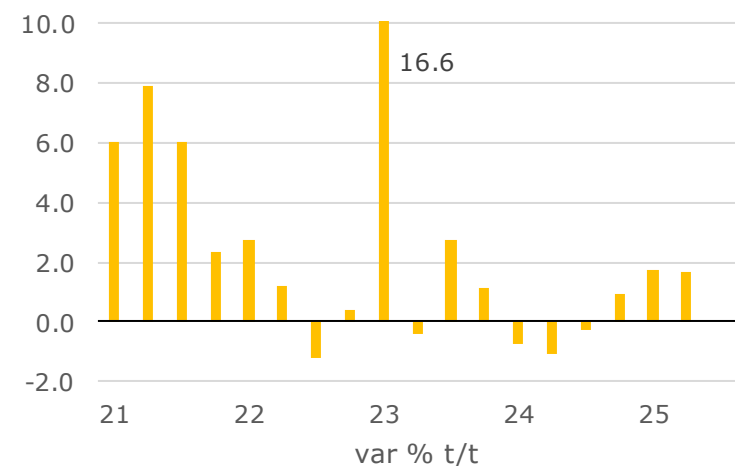
Prodotto interno lordo, Italia



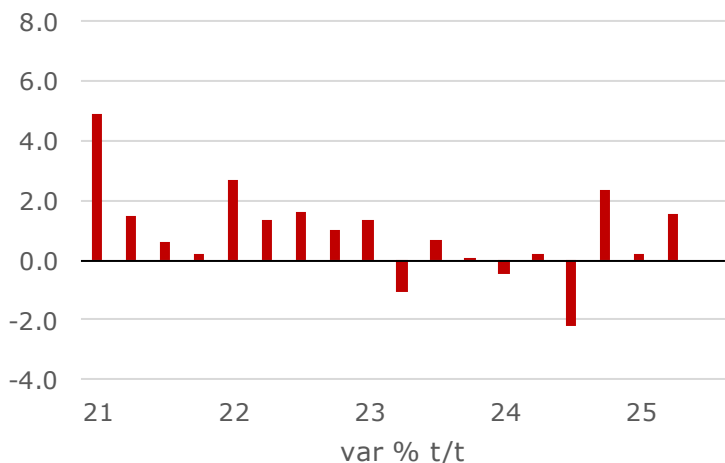
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



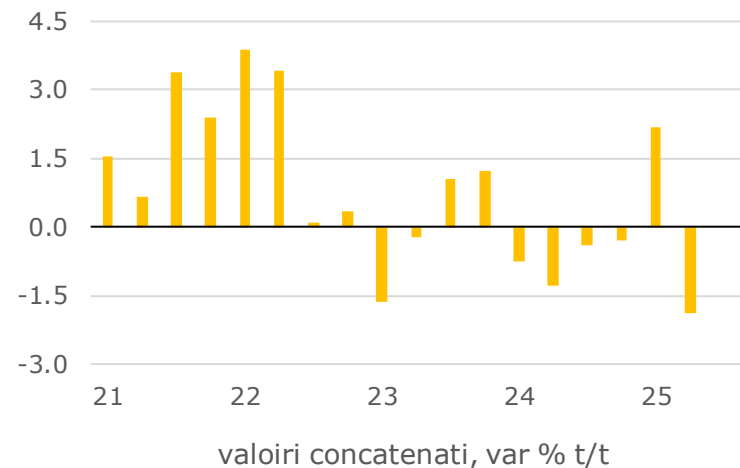
Investimenti, al netto delle costruzioni



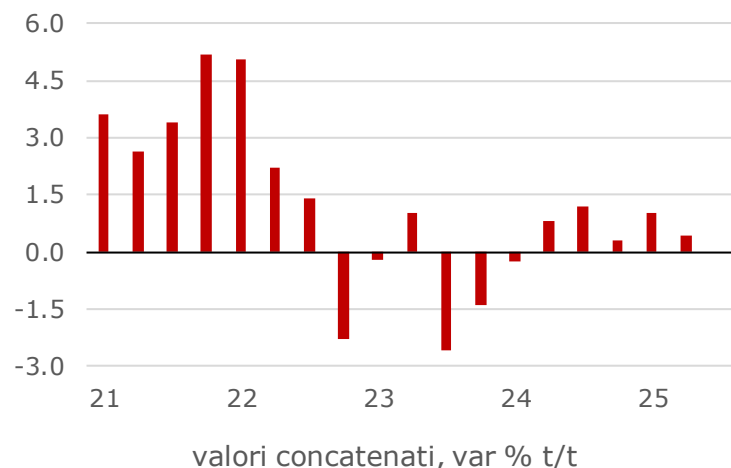
- Nel terzo trimestre dell'anno il Pil dell'Italia ha registrato una **variazione nulla**, dopo la leggera contrazione (-0,1%) registrata nel trimestre precedente.
- I dati di contabilità nazionali relativi alle singole componenti della domanda non sono stati ancora diffusi. I dati sino al secondo trimestre evidenziavano una fase di stabilità dei consumi delle famiglie e una crescita degli investimenti (trainati dalle costruzioni non residenziali, con le progettualità attivate nell'ambito del PNRR che si avviano al completamento, e della voce impianti e macchinari, dove potrebbero aver inciso i primi effetti degli investimenti a valere sulla misura Transizione 5.0).



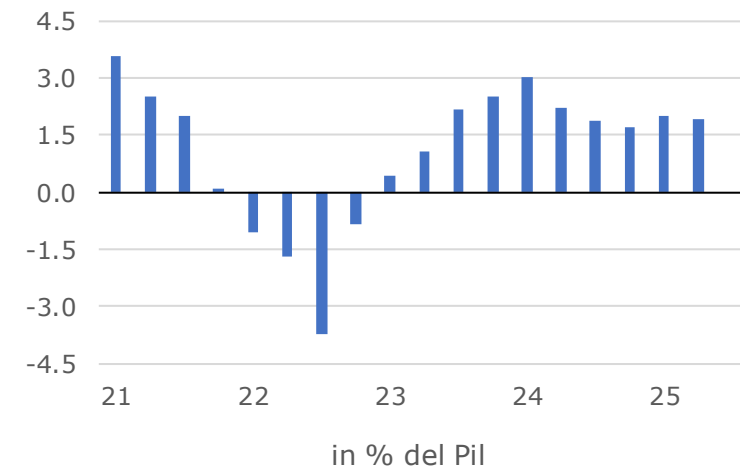
Esportazioni



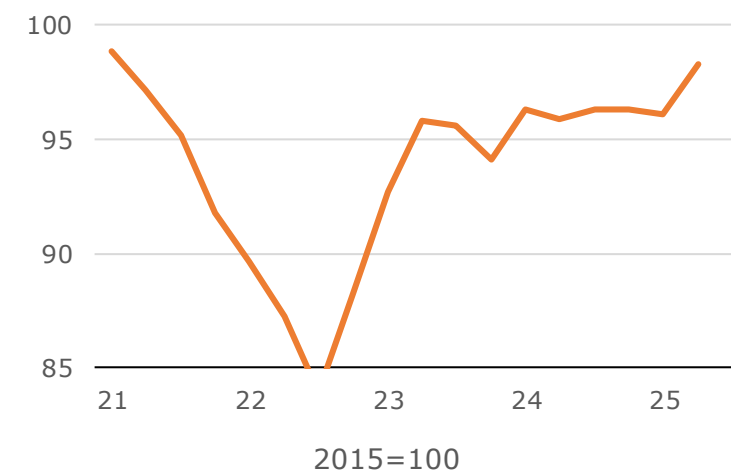
Importazioni



Saldo merci e servizi



Ragioni di scambio

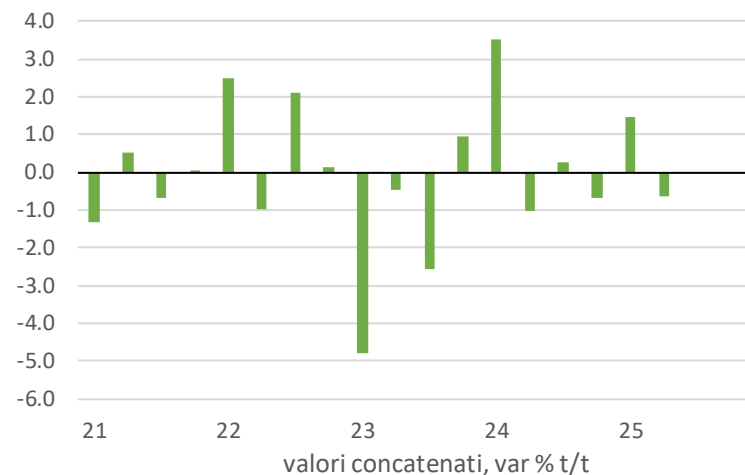


➤ Dopo il pronunciato rialzo nei primi tre mesi dell'anno, dovuto principalmente al frontloading, le esportazioni hanno subito una contrazione (di entità simile) nel secondo trimestre, risentendo soprattutto delle minori vendite di beni negli Stati Uniti. Le importazioni sono aumentate in misura contenuta, guidate da quelle dei servizi.

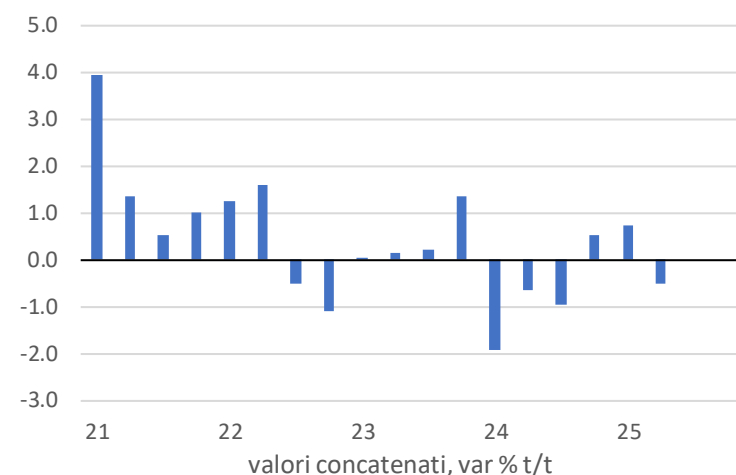
➤ **Nel complesso, le ragioni di scambio hanno registrato un aumento nel secondo trimestre**, dovuto alla contrazione dei prezzi delle materie prime energetiche e ciò ha portato a un lieve aumento anche del saldo degli scambi con l'estero.



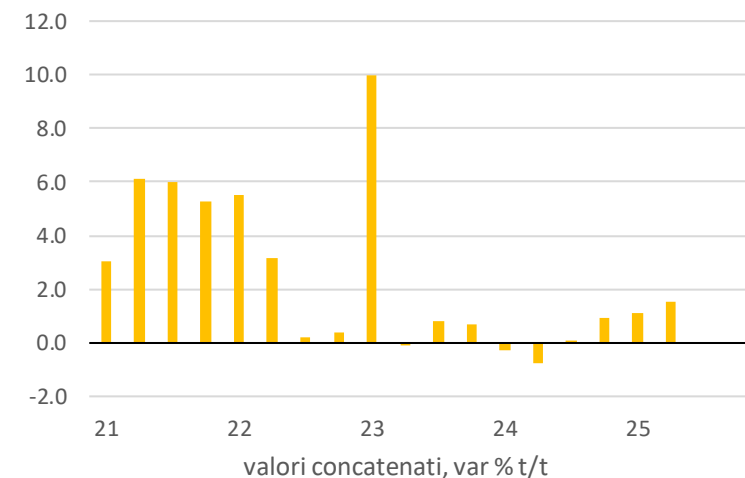
Valore Aggiunto, Agricoltura



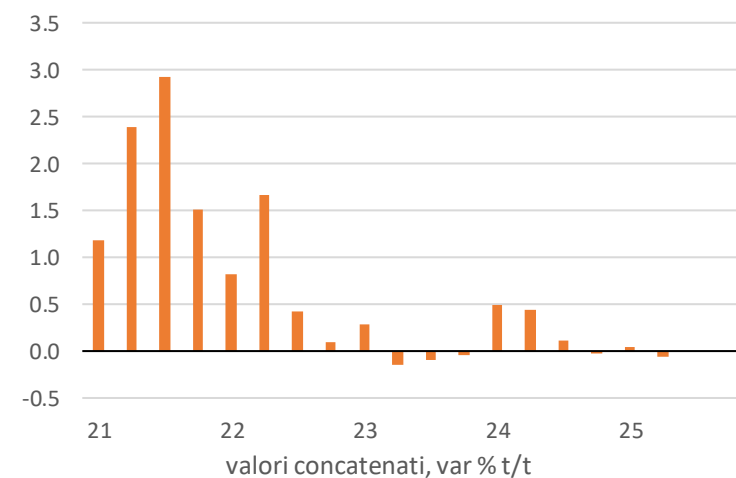
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi



- Dal punto di vista settoriale, la frenata nel secondo trimestre dell'anno è stata piuttosto diffusa, con andamenti congiunturali negativi del valore aggiunto in agricoltura (-0,6%) e nell'industria in senso stretto (-0,5%).
- L'attività manifatturiera rimane frenata dall'andamento delle esportazioni, con una domanda estera che rimane sostenuta solo per alcuni settori.
- Andamenti ancora positivi caratterizzano l'attività delle costruzioni.
- Il comparto dei servizi rimane sostanzialmente stabile, mentre il valore aggiunto continua a crescere nelle costruzioni (+1,6%).



ITALIA

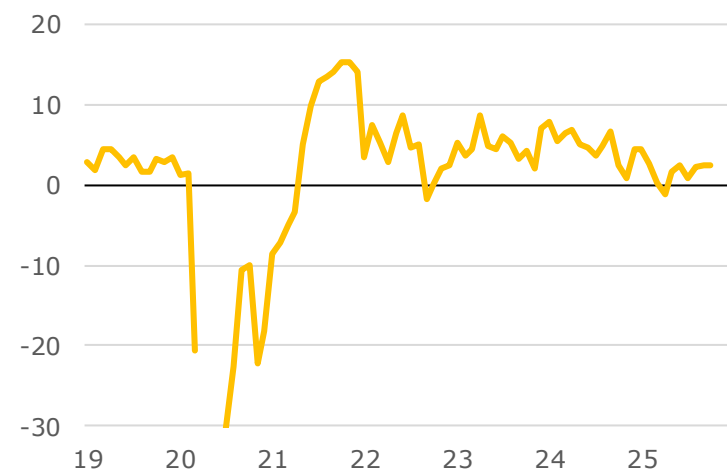
ESI: Economic sentiment indicator



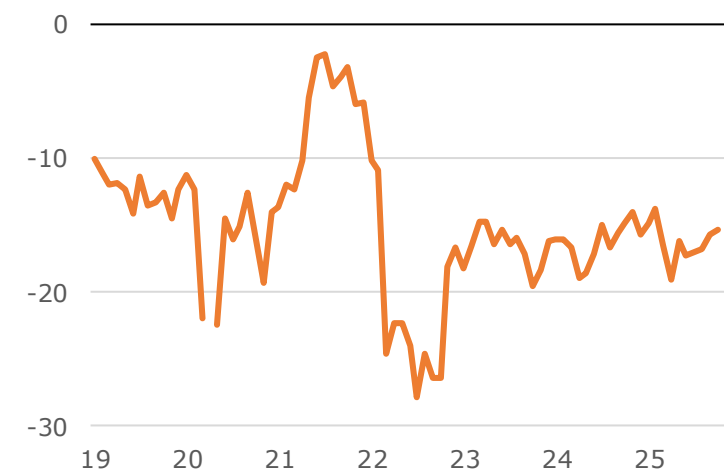
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie



- La fiducia di famiglie e imprese si mantiene su valori relativamente contenuti, mentre l'incertezza resta elevata.
- **Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha registrato un leggero miglioramento**, ma l'andamento dei saldi relativi alle attese di produzione e sugli ordinativi prefigura una crescita modesta anche nei prossimi mesi.
- Le indagini congiunturali presso le **imprese dei servizi** evidenziano un mood degli operatori in rallentamento nel corso degli ultimi mesi. Risentendo della debolezza dei consumi, è in peggioramento soprattutto la confidence delle imprese del turismo.
- **Il clima di fiducia delle famiglie italiane** è lievemente migliorato nei mesi più recenti (dopo il crollo di aprile), ma rimane tuttavia debole.



ITALIA

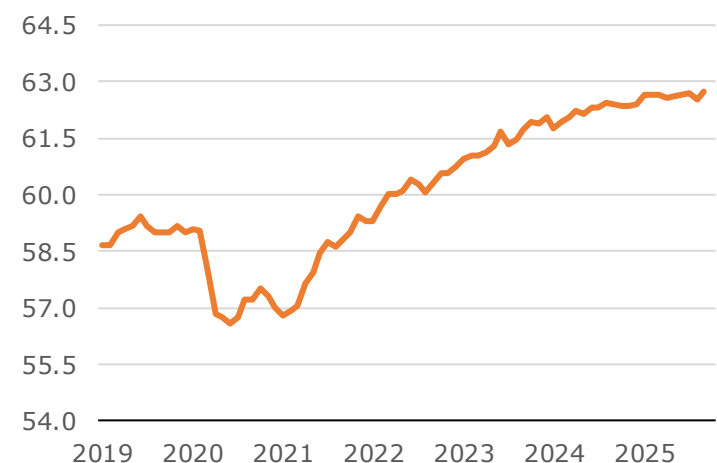
Occupati totali



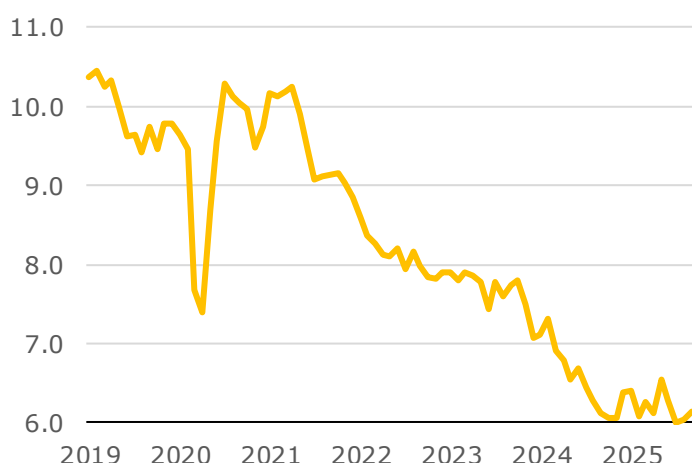
Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione



Dati Istat, mensili

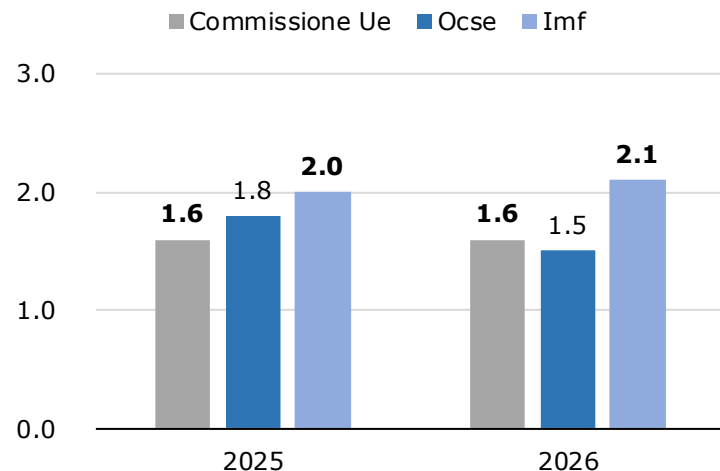
- Nonostante la debolezza della fase congiunturale, anche nel terzo trimestre si è registrato un ulteriore lieve incremento dell'occupazione.

Secondo i dati più recenti, nella media del periodo fra gennaio e settembre il numero di occupati ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto al periodo precedente (+168 mila in valore assoluto). L'andamento è sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (+1,7%) e di quelli autonomi (+1,4%). Prosegue, invece, la diminuzione dei dipendenti a termine (-6,6%).

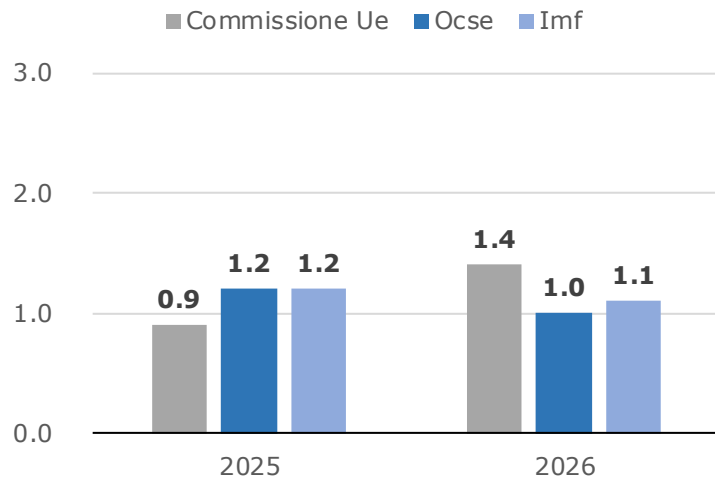
- Nel confronto congiunturale risulta leggermente in crescita l'offerta di lavoro.
- Considerando i principali indicatori, a settembre il tasso di occupazione è risultato pari al 62,7%, mentre quello di disoccupazione si è stabilizzato sul 6%, anche perché nel contempo si è registrata una diminuzione del numero di persone inattive.



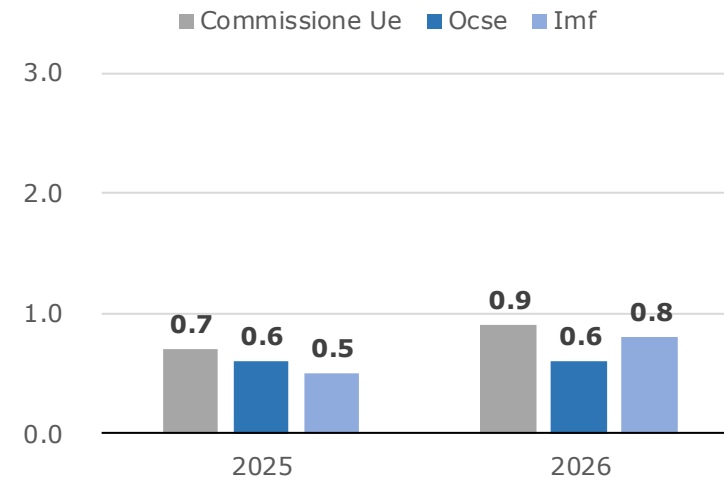
Pil - Usa



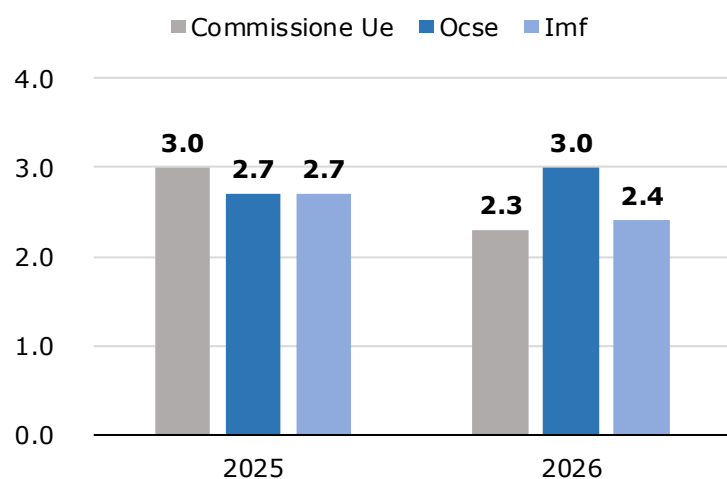
Pil - Area euro



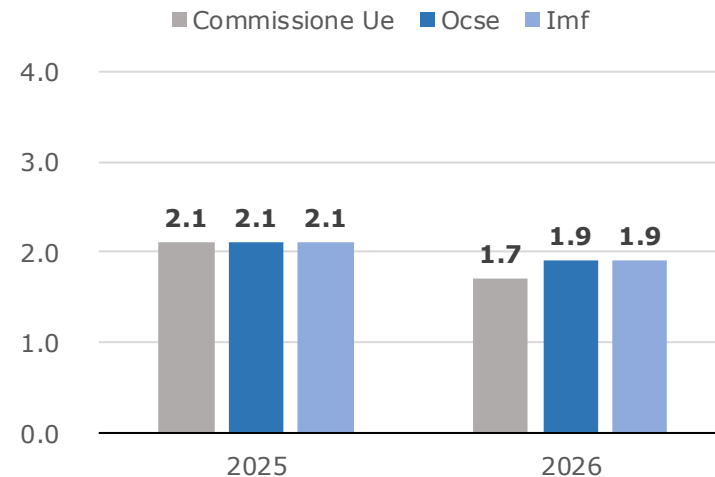
Pil - Italia



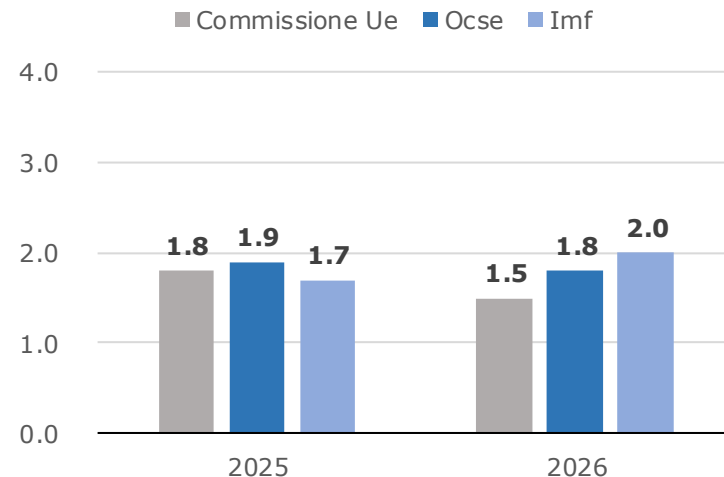
Inflazione - Usa



Inflazione - Area euro



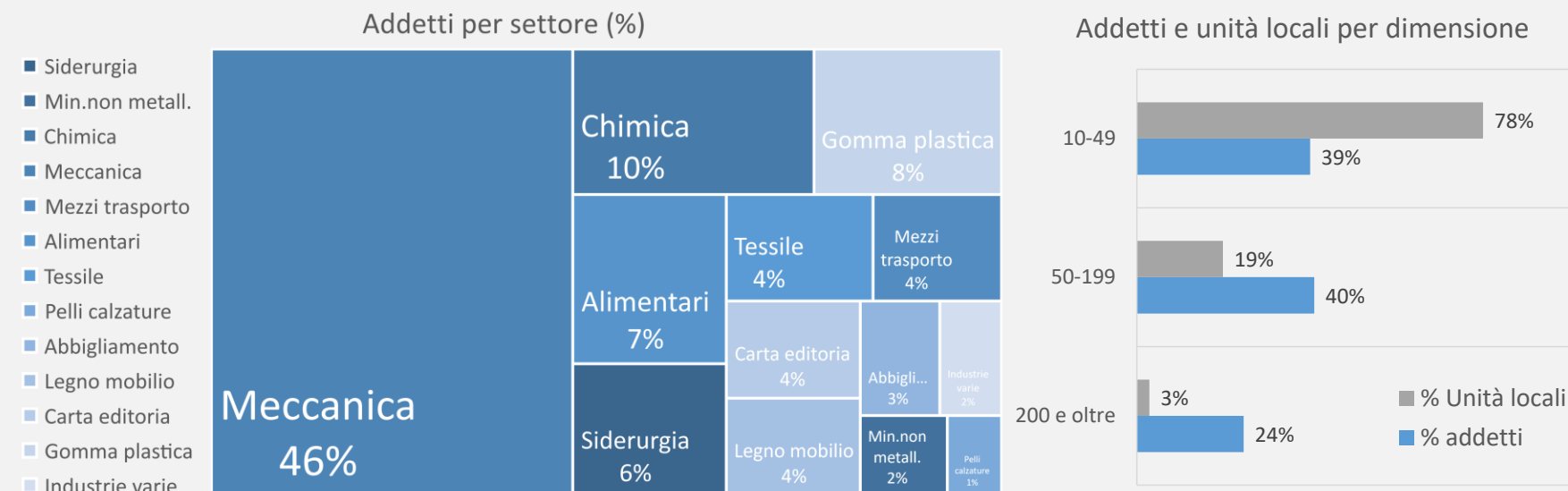
Inflazione - Italia





Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 10 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 3° trimestre 2025



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	843
50-199	600	534
200 e oltre	336	174
Totale	1.498	1.551

L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 14.000 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 630 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua (78% tra 10 e 49 addetti e 19% tra 50 e 199 addetti), mentre quelle con più di 200 addetti sono circa il 3% delle unità locali attive ma occupano poco meno un quarto degli addetti (24%). Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 46% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica (8%), dall'alimentare (7%) e dalla siderurgia (6%). Con una quota pari al 4% degli addetti seguono: tessile, mezzi di trasporto, carta editoria e legno-mobilio. Quote minori di occupazione si hanno per abbigliamento (3%), minerali non metalliferi e varie (2%) e pelli-calzature (1%).



- I dati sul **terzo trimestre 2025** mostrano una **buona performance** del comparto industriale della Lombardia, con evidenti segnali di miglioramento.
- Nel periodo in esame la **produzione industriale** registra una **crescita dello 0,7%** su base congiunturale. Il **fatturato** aumenta **dell'1,6%**. In entrambi i casi si tratta della quarta variazione consecutiva con segno positivo.
- Buona la situazione sul fronte ordini, in particolare per quanto riguarda la componente estera. **La domanda estera registra infatti una crescita dell'1,3% sul trimestre precedente, e del 4% su base annua. Anche gli ordini interni risultano in crescita** sia a livello congiunturale che tendenziale (+0,8 e +2,5% rispettivamente).
- **I livelli occupazionali risultano sostanzialmente stabili.** Il saldo tra ingressi e uscite risulta pari a -0,1%. **Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese continua a rimanere contenuto**; il settore più in difficoltà, quello cioè che ha fatto un maggior ricorso alla Cig, è quello della carta-stampa.
- **In generale, tra i settori che presentano le performance migliori nel periodo in esame vi sono il settore alimentare, la meccanica, e quello delle pelli-calzature.** In recupero anche il settore dell'abbigliamento.
- I settori che invece accusano le **maggiori difficoltà** nel terzo trimestre sono quello della **chimica e il tessile**, per il quale si evidenzia una situazione di sostanziale stagnazione.
- Le **aspettative** delle imprese industriali lombarde denotano una riduzione dell'incertezza. Le valutazioni degli imprenditori sono orientate verso una fase di stabilità, soprattutto relativamente a produzione e fatturato.
- Le **maggiori criticità** per le imprese (condivise anche dagli artigiani) riguardano **i rischi geopolitici e l'aumento dei dazi con le possibili ripercussioni sulle esportazioni.**
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate al **calo dei costi delle materie prime.**



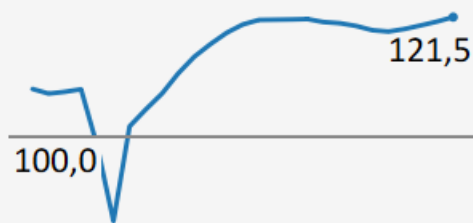
INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3
Produzione	-0,4	-0,6	-0,2	0,4	0,5	0,6	0,7
Ordini interni	-0,2	0,5	-0,2	0,7	0,0	0,7	0,8
Ordini esteri	0,8	0,4	0,6	1,3	0,6	0,7	1,3
Fatturato totale	-0,3	0,4	-0,1	0,7	0,5	0,9	1,6
Quota fatturato estero (1)	38,9	39,2	39,1	38,1	38,5	38,5	38,3
Prezzi materie prime	1,6	1,8	1,6	1,5	2,0	1,7	1,5
Prezzi prodotti finiti	1,2	1,1	1,2	1,1	1,5	1,3	1,1

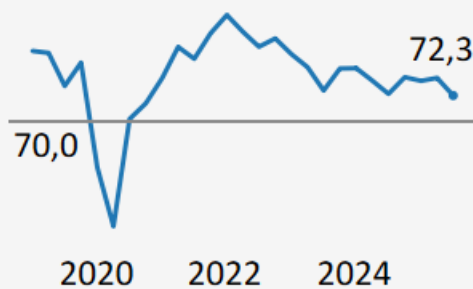
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base
anno 2015=100



Tasso utilizzo degli impianti (%)



- Nel terzo trimestre del 2025 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, confermano la buona resilienza del comparto. **L'andamento dell'attività dell'industria lombarda si mantiene su un trend crescente ormai da quattro trimestri.**
- Nel periodo in esame la **produzione** registra una crescita dello 0,7% a livello congiunturale, in miglioramento rispetto a quanto si era rilevato nei precedenti trimestri. Il **fatturato** evidenzia un aumento dell'1,6%, mostrando un ritmo di crescita decisamente più vivace rispetto a quanto osservato in precedenza.
- **Anche sul fronte degli ordinativi permane un trend crescente.** Gli ordini interni aumentano dello 0,8% a livello congiunturale, mentre gli ordini esteri confermano la fase positiva che già aveva caratterizzato lo scorso anno, segnando una crescita dello 1,3%.

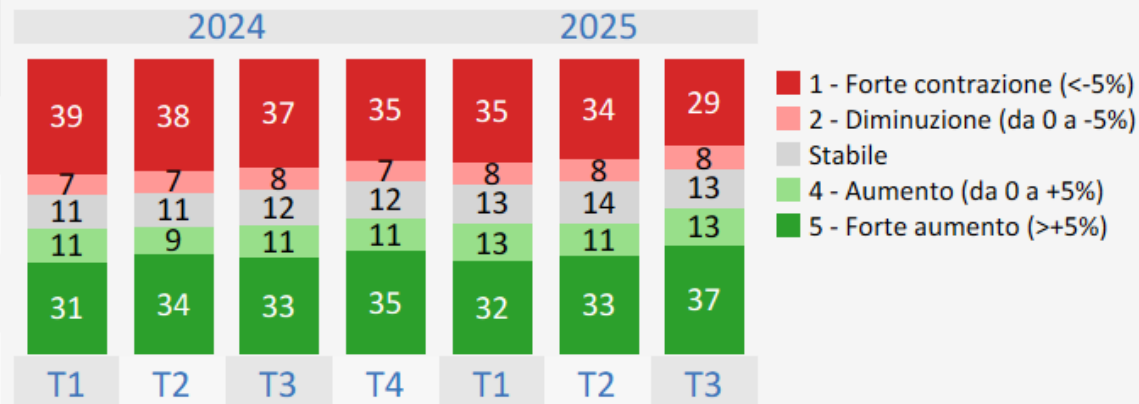


INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

	2024				2025			VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	2022	2023	2024
Produzione	-1,1	-1,2	-1,0	0,2	-0,4	0,6	2,2	6,3	0,2	-0,8
Ordini interni	-2,7	-0,5	0,2	1,0	0,3	1,1	2,5	7,6	-1,0	-0,5
Ordini esteri	0,4	-0,6	1,6	4,1	3,0	2,2	4,1	9,6	1,6	1,4
Fatturato totale	-2,3	-0,9	0,4	1,3	0,7	1,4	4,4	14,5	2,1	-0,4

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione



Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** confermano la performance complessivamente positiva del comparto industriale lombardo, con **segnali orientati verso una evidente fase di ripresa**.
- Nel terzo trimestre la **produzione** segna un deciso miglioramento, registrando un incremento su base annua del 2,2%. Secondo quanto dichiarato dalle imprese il fatturato continua a crescere (+4,4% rispetto allo stesso periodo del 2024), in misura più consistente rispetto ai precedenti trimestri.
- Anche sul fronte **ordinativi** la situazione risulta favorevole. La componente interna registra una crescita del 2,5% su base annua; e il trend crescente continua a caratterizzare anche la componente estera, con una crescita anno su anno che si è ulteriormente rafforzata (+4,1%).
- Guardando alla **distribuzione delle frequenze**, i dati indicano che tra il terzo trimestre 2024 e il terzo 2025 la percentuale delle imprese intervistate che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento è salita dal 56 al 63%.



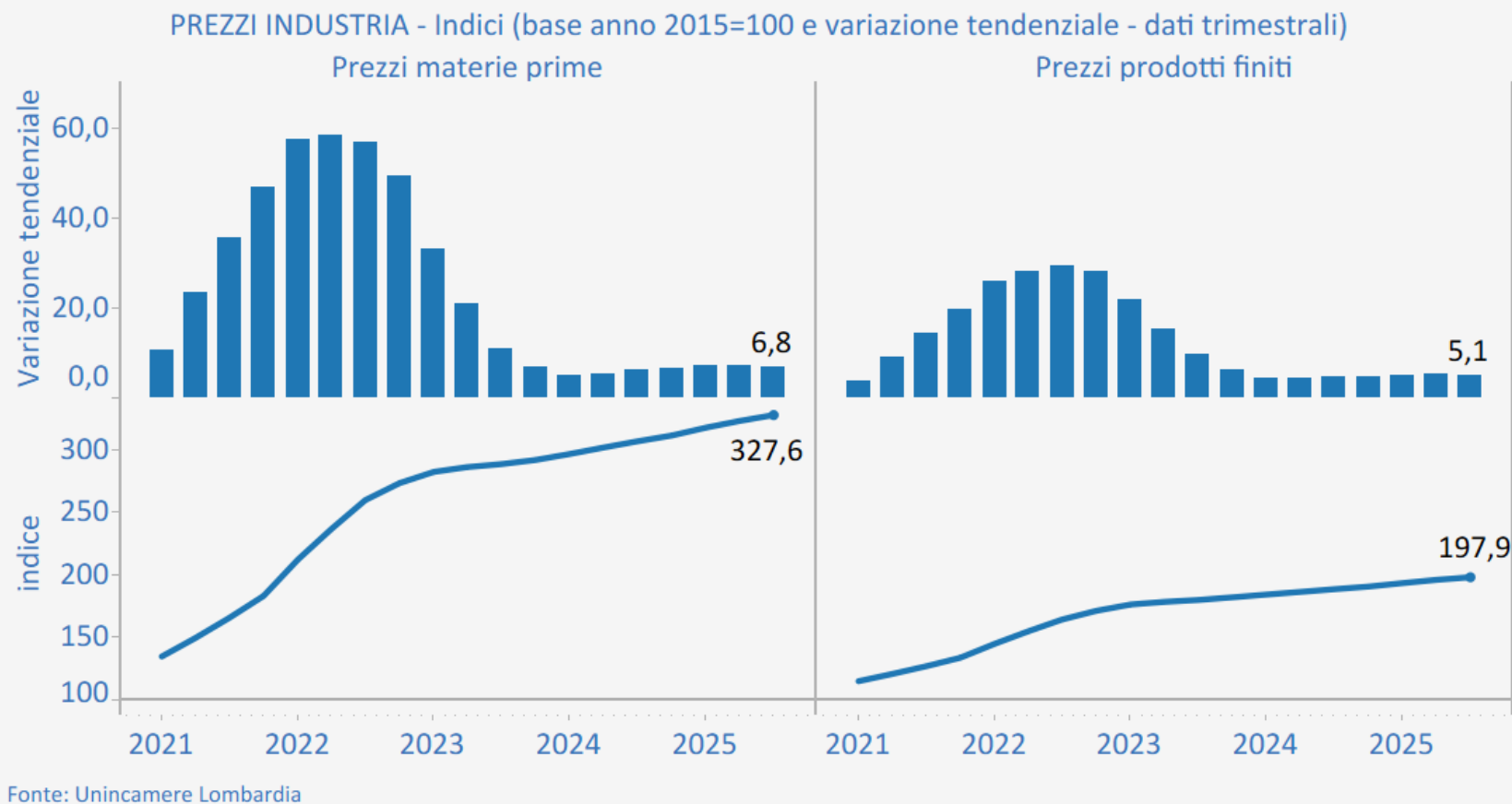
INDUSTRIA								MEDIE ANNUE		
2024								2022 2023 2024		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3			
Giacenze materie prime (1)	2,3	1,7	2,5	1,2	0,9	1,3	1,0	-0,4	3,6	1,9
Giacenze prodotti finiti (1)	0,4	1,0	0,6	-0,3	-0,5	0,9	0,9	-3,3	0,5	0,4
Produzione equivalente (2)	71,5	70,8	69,9	69,1	68,4	74,7	67,4	71,0	67,9	70,3
Produzione assicurata (2)	87,1	87,9	88,7	85,7	83,7	93,4	89,0	84,1	87,1	87,4

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità

(2) Numero di giornate **equivalenti** agli ordini acquisiti nel trimestre ed **assicurate** dal totale degli ordini in portafoglio

Fonte: Unioncamere Lombardia

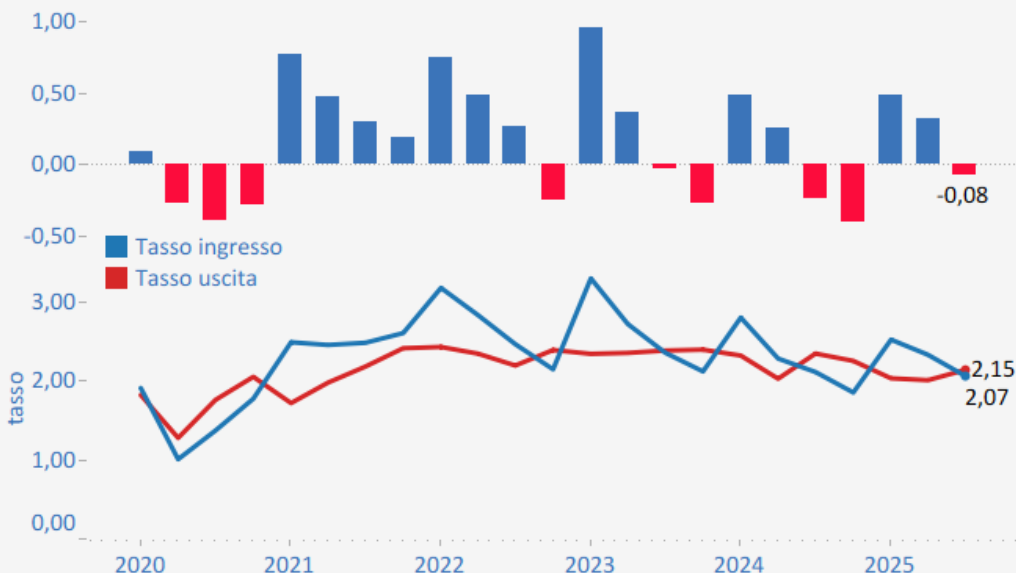
- Le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio non mostrano un particolare eccesso di scorte accumulate.
- Il **livello dei magazzini** risulta abbastanza proporzionato alla produzione. Rispetto agli ultimi due anni si osserva un calo per quanto riguarda la giacenza di materie prime. Le scorte di prodotti finiti risultano stabili.
- Nonostante il trend crescente osservato per gli ordini, la **produzione equivalente** subisce un calo, con una diminuzione di circa 7 giornate rispetto allo scorso trimestre, raggiungendo le 67,4 giornate di lavoro (un valore che risulta inferiore rispetto alla media del 2024). Tuttavia va evidenziato che i dati del periodo estivo tendono a risentire di una componente stagionale.
- Anche la **produzione assicurata diminuisce nel terzo trimestre dell'anno**, rimanendo comunque su un livello più alto rispetto a quello mediamente osservato lo scorso anno.



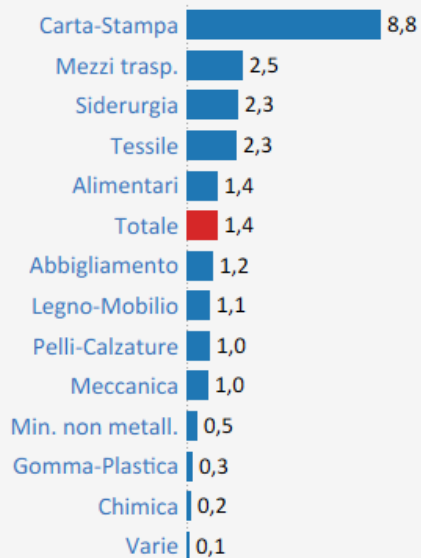
- I ritmi di crescita dei prezzi per il comparto industriale lombardo si mantengono ancora abbastanza alti. Nel terzo trimestre si osserva comunque una certa **stabilizzazione della dinamica dichiarata dalle imprese** sia per quanto riguarda i mercati a monte sia per i prodotti finiti.



OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



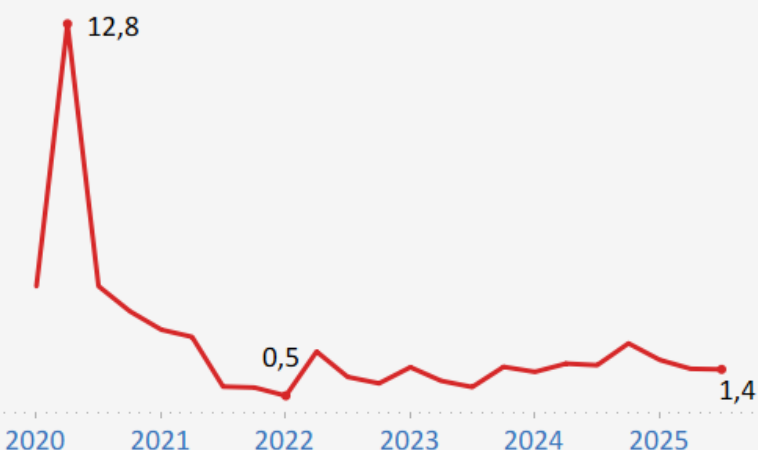
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2025 T3



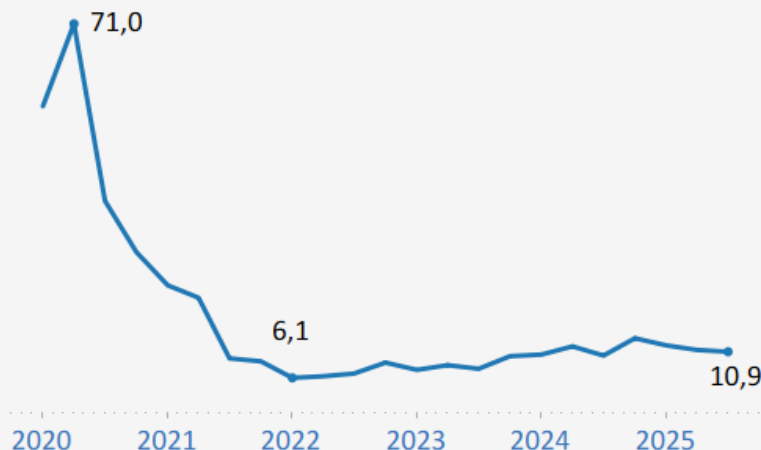
➤ Nel terzo trimestre 2025 **i livelli occupazionali nell'industria lombarda risultano sostanzialmente invariati**. Il **tasso di ingresso** subisce una nuova flessione dopo il rimbalzo osservato nel primo trimestre dell'anno, mentre il **tasso di uscita** risulta stabile. Il saldo tra le due curve risulta quindi pari a poco meno del -0,1%.

➤ Il **ricorso alla Cig** da parte delle imprese dell'industria lombarda non mostra variazioni rilevanti, stabilizzandosi sui livelli osservati lo scorso trimestre. La quota di Cig sul monte ore complessivo è stabile all'1,4% nel terzo trimestre, mentre guardando alla quota di imprese che vi fa ricorso la percentuale risulta pari al 10,9%. **A livello settoriale, le difficoltà più consistenti si osservano in primo luogo per il settore della carta-stampa, e poi, in misura più attenuata, per quello dei mezzi di trasporto, e per l'industria siderurgica e il settore tessile.**

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



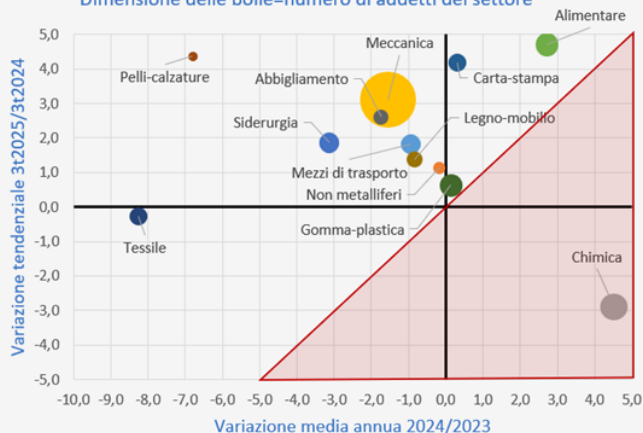
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



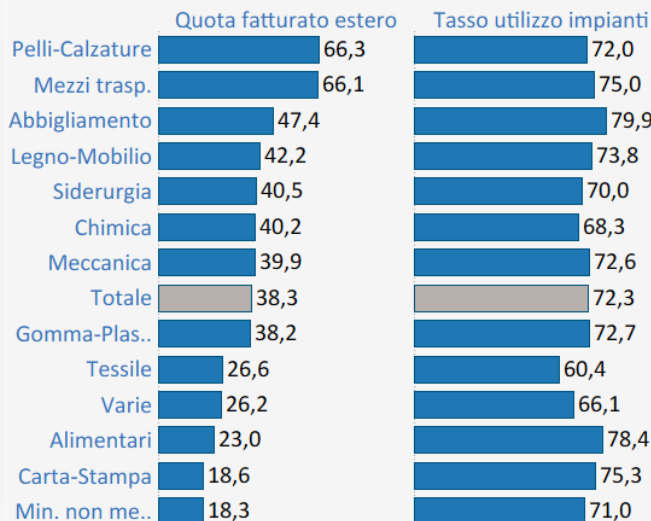


Produzione confronti temporali

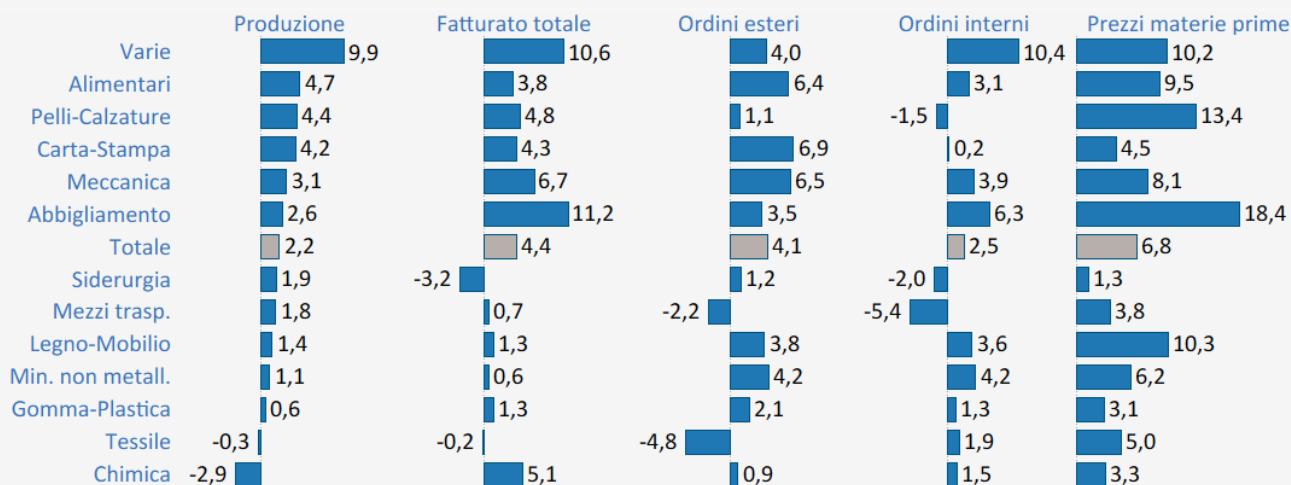
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T3 anno 2025



Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2025



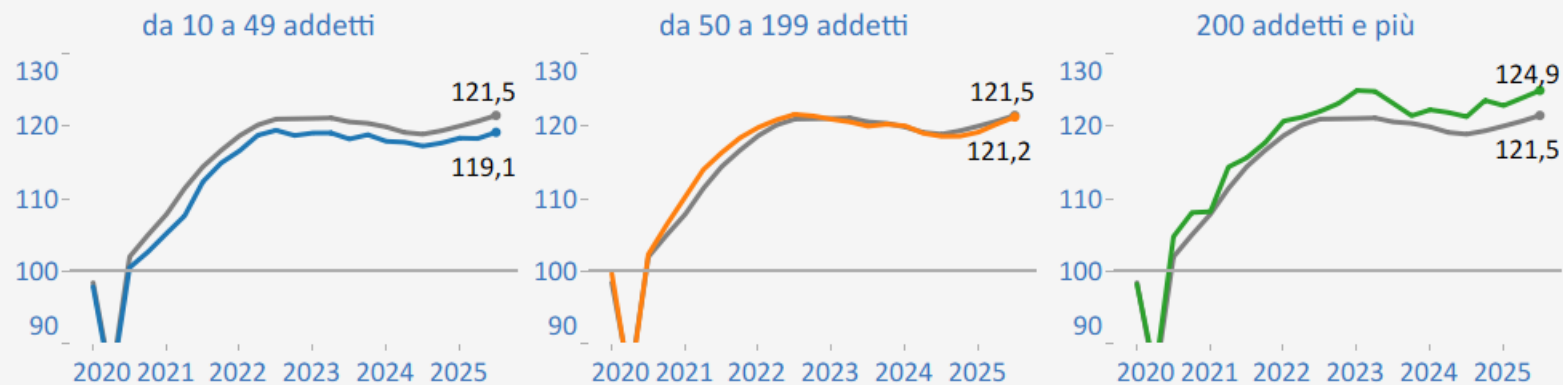
➤ **Settori più forti** - Tra i settori che stanno andando meglio, oltre all'aggregato «varie» che registra un forte recupero della produzione (+9.9% a/a), si trova il **settore alimentare**, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 4,7%, e una crescita del 3,8% per il fatturato. Decisamente positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (+3% per quanto riguarda il mercato interno, e +6,4% gli ordini esteri). Tra gli altri settori che presentano una buona performance vi sono quello delle **pelli-calzature e la meccanica**. In quest'ultimo caso la produzione è aumentata del 3% su base annua e il fatturato del 6,7%. Sta recuperando anche il **settore dell'abbigliamento**, che si deve confrontare però con prezzi delle materie prime ancora particolarmente elevati.

➤ **Settori più deboli** - Il settore della **chimica** e quello **tessile** presentano le **maggiori difficoltà**. Per il primo si osserva una contrazione della produzione del 2,9%, anche se al contempo il fatturato risulta in crescita del 5% a/a. Per il tessile si rileva invece una situazione di sostanziale stagnazione, con una crescita nulla di produzione e fatturato. Sul fronte ordinativi emerge una certa difficoltà per quanto riguarda il mercato estero (-4,8% rispetto a un anno fa).



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



➤ La buona performance dell'industria lombarda nel terzo trimestre dell'anno accomuna le imprese delle diverse classi dimensionali. Nel trimestre la produzione aumenta su base annua del 3% nelle imprese più grandi e del 2,3 e 1,6% rispettivamente in quelle di medie dimensioni e nelle imprese più piccole. Anche il fatturato aumenta in misura consistente per tutte e tre le tipologie di impresa.

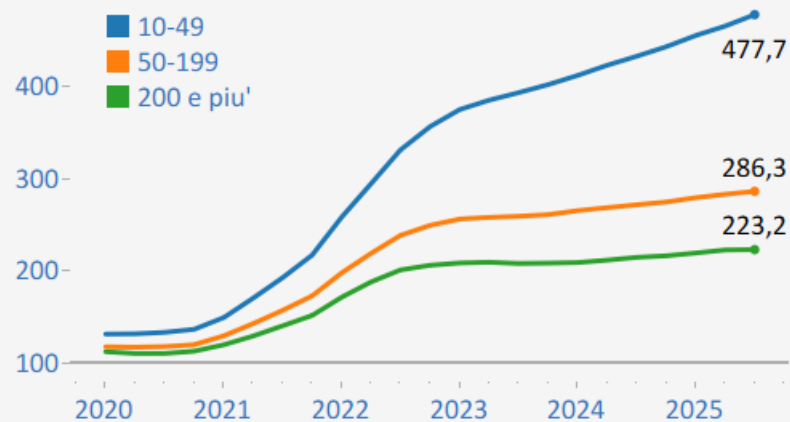
➤ Considerando l'andamento degli ordinativi, è soprattutto il mercato estero a determinare la dinamica positiva delle imprese industriali lombarde. La domanda estera risulta in crescita anche per le imprese più piccole (+5,7% a livello tendenziale).

➤ Anche gli ordinativi sul mercato interno risultano in crescita nel terzo trimestre, ma in misura più contenuta, soprattutto tra le piccole imprese e quelle di più grandi dimensioni.

Variazioni tendenziali - T3 2025

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	1,6	2,3	3,0
Fatturato totale	3,1	4,3	5,9
Ordini esteri	5,7	3,7	2,1
Ordini interni	1,9	3,6	1,7
Prezzi materie prime	10,4	5,3	3,9
Prezzi prodotti finiti	7,4	3,8	3,7

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



Altri indicatori - T3 2025

Quota fatturato estero (1)	21,5	43,2	56,0
Tasso utilizzo impianti (2)	68,2	73,8	76,0

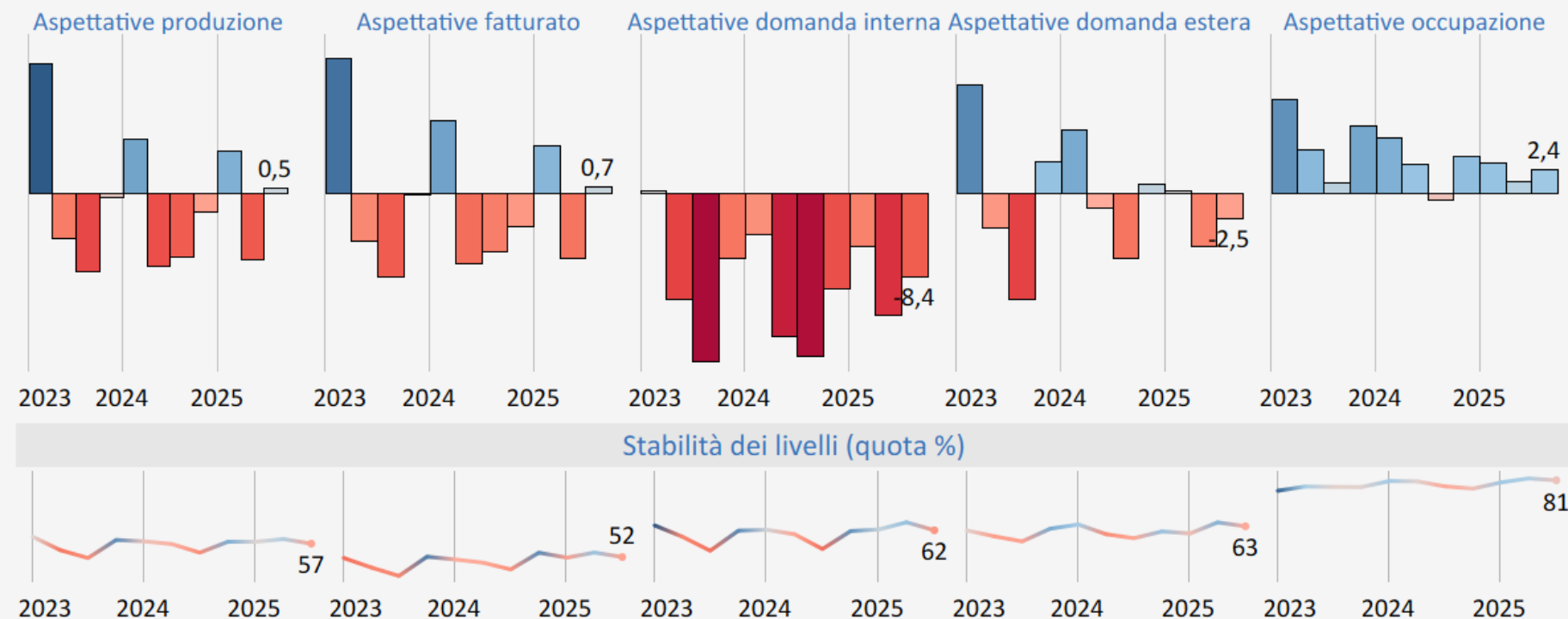
(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre..



INDUSTRIA ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)



Fonte: Unioncamere Lombardia

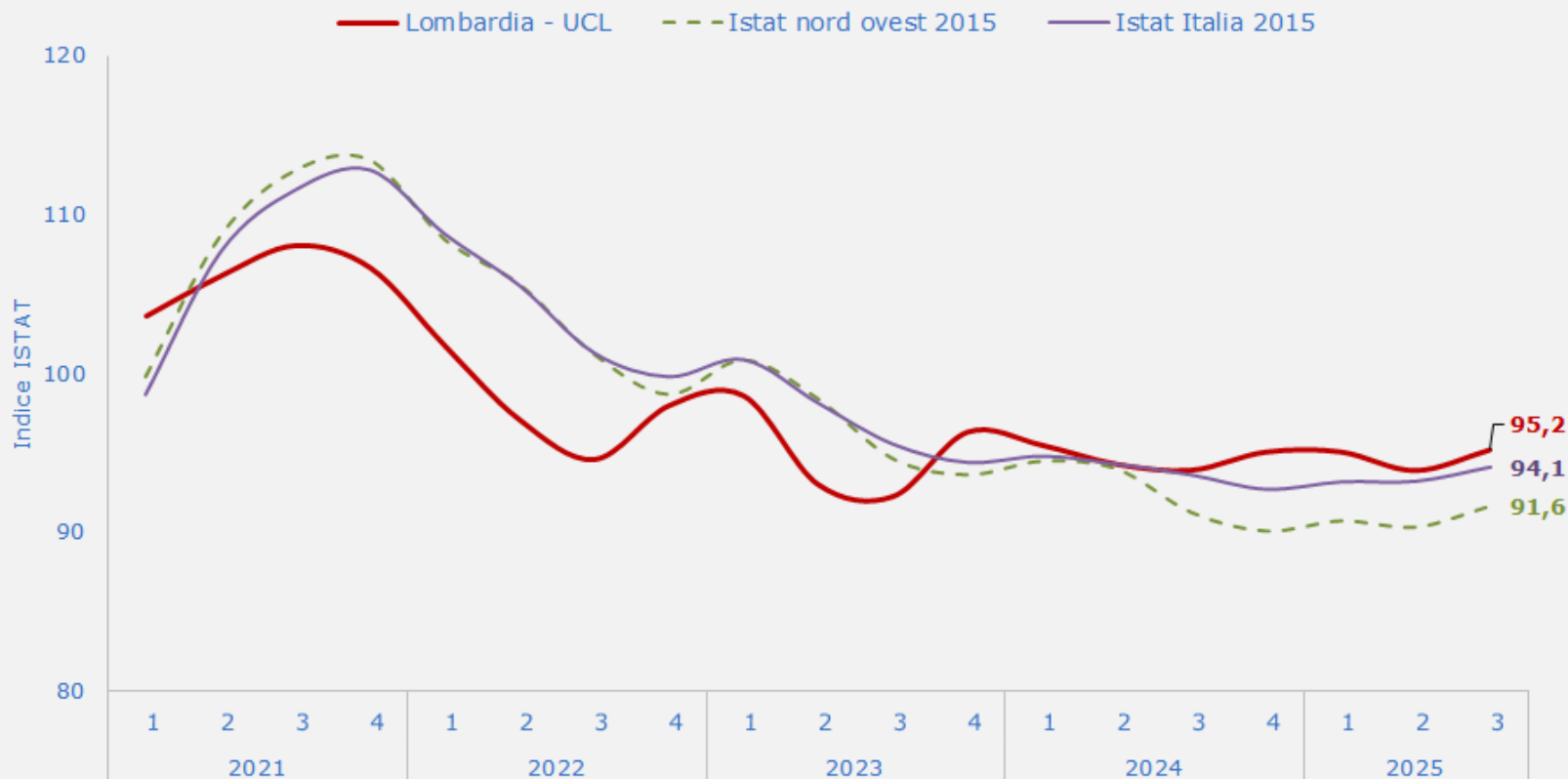
- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano una situazione di generale incertezza, con **prospettive orientate verso una fase di stabilità, soprattutto relativamente a produzione e fatturato**.
- Nel terzo trimestre dell'anno le aspettative delle imprese industriali restano negative (ma in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) per quanto riguarda la domanda interna ed estera.

- **Le prospettive sull'occupazione restano positive, mostrando un parziale miglioramento rispetto alla scorsa rilevazione.** Il fronte di chi attende stabilità rimane abbastanza diffuso stabilizzandosi intorno all'81% degli intervistati. La quota di chi si aspetta un aumento dell'occupazione sale all'11% degli intervistati (dal 9,9% dello scorso trimestre).



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)



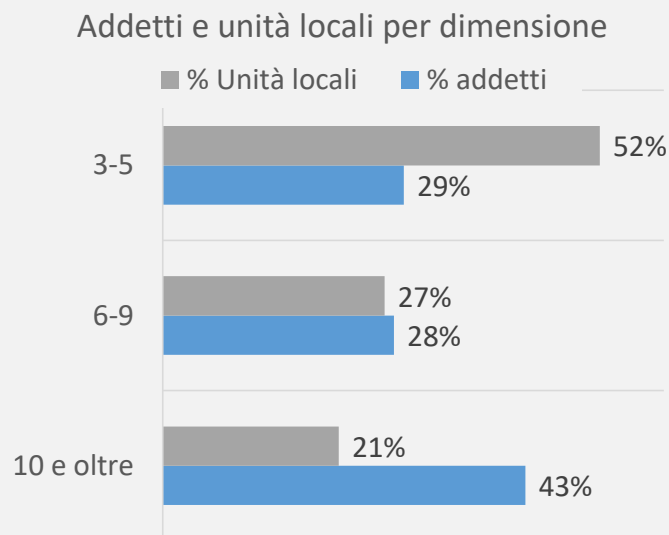
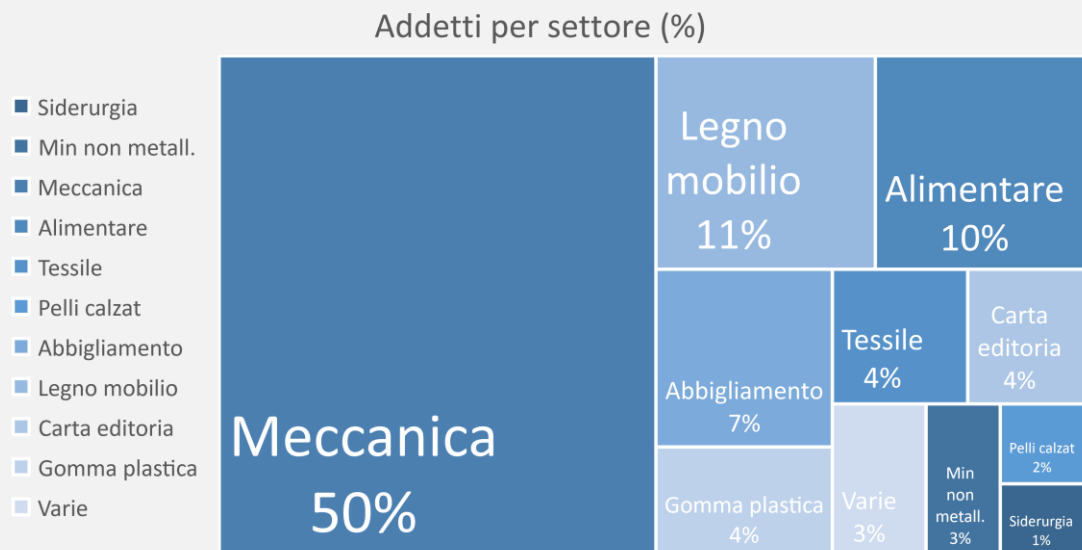
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

- Il clima di fiducia rilevato da ISTAT nel terzo trimestre dell'anno in corso, sia a livello nazionale che per quanto riguarda la macroarea di riferimento, mostra un miglioramento.
- Anche le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori evidenziano un sentiment più positivo nel terzo trimestre 2025.



Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 3° trimestre 2025



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	524
6-9	337	274
10 e più	407	362
Totale	1.103	1.160

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio (11%), alimentare (10%) e abbigliamento (7%). Con una quota del 4% degli addetti si trovano: gomma-plastica, tessile e carta editoria. Minerali non metalliferi e varie occupano una quota del 3%, seguiti da pelli-calzature (2%) e siderurgia (1%). Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti. Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.



- I dati del terzo trimestre 2025 confermano **la tenuta del comparto artigiano lombardo, con segnali orientati verso una fase di miglioramento.**
- La produzione artigiana registra una crescita dello 0,6% a livello congiunturale. Nel confronto anno su anno il ritmo di crescita appare ancora più marcato, pari all'1,6%.
- Per quanto riguarda gli ordini, il **mercato interno** non mostra variazioni di rilievo rispetto al trimestre precedente, risultando nel complesso stabile (+0,1%); segnali di miglioramento emergono dal lato della domanda estera. Le imprese artigiane continuano a giudicare il livello dei magazzini di prodotti finiti inferiore rispetto ai livelli desiderati e questo potrebbe contribuire a sostenere la produzione.
- L'**occupazione** registra una variazione nulla. Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane nel settore delle pelli-calzature.
- A livello settoriale, **il tessile e l'industria alimentare** sono quelli che hanno evidenziato i risultati migliori nel periodo in esame, con ritmi di crescita di produzione e fatturato abbastanza consistenti.
- Nel terzo trimestre **le aspettative** per il comparto artigiano restano nel complesso pessimiste, pur evidenziando un'attenuazione rispetto ai risultati della scorsa indagine.
- Si ridimensionano anche i rischi di contrazione dell'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** di ripresa dalla flessione dei costi delle materie prime e dalla riduzione delle tensioni geopolitiche.
- I maggiori **rischi** percepiti dalle imprese artigiane sono legati a un eventuale nuovo aumento dei costi dell'energia. Un'altra preoccupazione delle imprese artigiane è relativa al limitato potere d'acquisto delle famiglie.

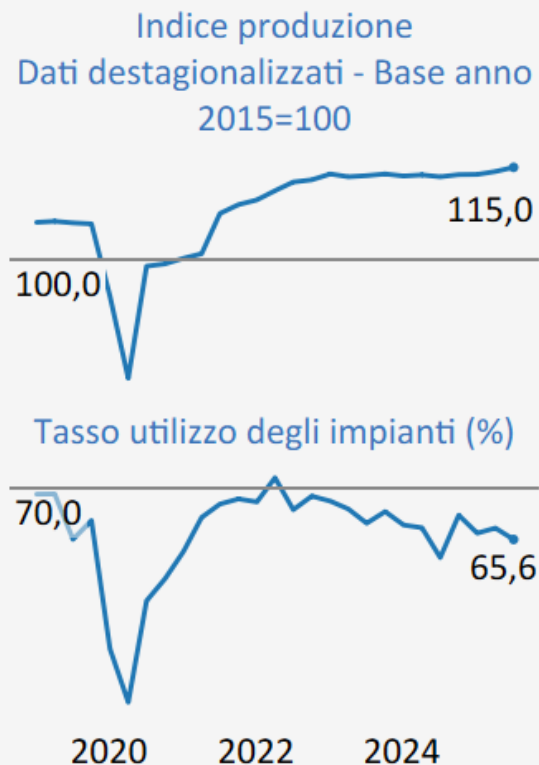


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025		
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3
Produzione	-0,3	0,2	-0,3	0,3	0,0	0,4	0,6
Ordini interni	-1,0	0,0	-0,1	-0,2	0,2	-0,1	0,1
Ordini esteri	0,3	0,5	1,1	0,2	0,3	1,0	0,4
Fatturato totale	-1,0	0,5	-0,2	0,8	-0,1	0,3	0,9
Quota fatturato estero (1)	7,0	6,9	7,1	6,9	6,9	6,8	7,0
Prezzi materie prime	3,9	3,7	3,5	3,7	3,9	3,3	3,3
Prezzi prodotti finiti	2,9	2,6	2,6	2,4	2,7	2,4	2,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Il comparto artigiano nel terzo trimestre dell'anno evidenzia **una fase di stabilità, con alcuni chiari segnali di recupero della domanda.**
- La **produzione registra un aumento dello 0,6% a livello congiunturale, e il fatturato dello 0,9%.**
- Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma al 7% - risulta sostanzialmente stabile (+0,1%). Gli ordini esteri mantengono un'intonazione positiva, decelerando parzialmente rispetto ai risultati dello scorso trimestre.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** evidenzia un ridimensionamento, posizionandosi al 65,6%.



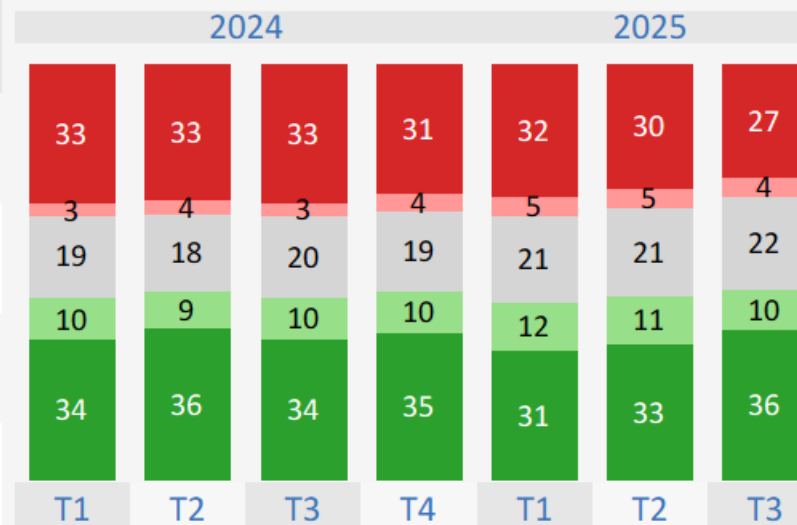
ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2024				2025					
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	2022	2023	2024
Produzione	-0,6	0,0	-0,1	0,4	-0,3	0,3	1,6	6,9	1,8	0,0
Ordini interni	-2,6	-1,9	-1,1	-1,3	-0,2	-0,2	0,0	4,9	0,1	-1,7
Ordini esteri	-0,8	2,3	5,3	2,0	-0,2	3,8	1,9	4,8	1,9	2,2
Fatturato totale	-2,3	-0,8	-0,3	0,6	0,7	0,4	1,9	8,9	1,9	-0,7



- 1 - Forte contrazione (<-5%)
- 2 - Diminuzione (da 0 a -5%)
- Stabile
- 4 - Aumento (da 0 a +5%)
- 5 - Forte aumento (>+5%)

Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** relativi al terzo trimestre indicano anch'essi una dinamica positiva per le imprese manifatturiere artigiane della Lombardia. Sia per la produzione che per il fatturato **prosegue e si rafforza il trend crescente già osservato nelle precedenti rilevazioni**.
- I dati relativi agli ordinativi sul mercato interno non segnalano variazioni di rilievo, registrando una crescita nulla. Gli ordini esteri mostrano invece una crescita dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2024, in attenuazione rispetto al risultato della scorsa rilevazione.
- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva un calo della produzione è in diminuzione rispetto al terzo trimestre 2024, passando dal 36% al 31%.



ARTIGIANATO									MEDIE ANNUE		
2024									2025		
		T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	2022	2023	2024
Giacenze materie prime	(1)	-7,3	-8,1	-8,4	-9,6	-8,5	-7,7	-8,7	-12,2	-8,7	-8,3
Giacenze prodotti finiti	(1)	-7,4	-6,3	-8,0	-7,8	-7,2	-8,1	-6,6	-9,4	-7,9	-7,4
Produzione assicurata	(2)	55,5	53,8	55,7	52,3	53,1	55,1	54,5	50,9	55,8	54,3

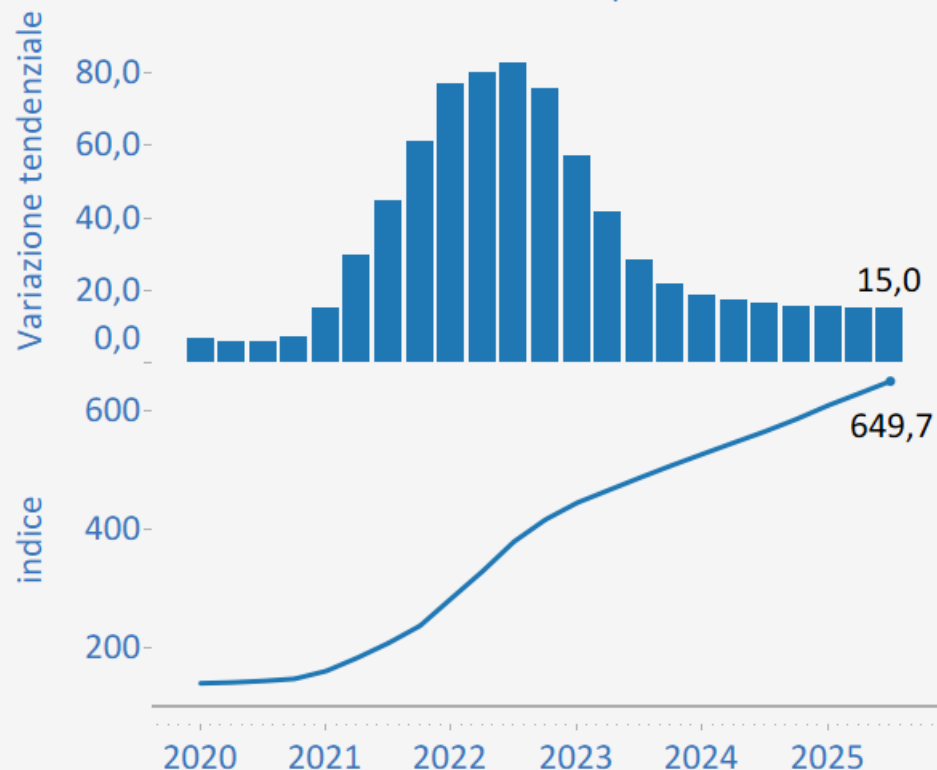
(1) Saldo giudizi esuberanza-scarsità
(2) Numero di giornate **assicurate** dal totale ordini in portafoglio
Fonte: Unioncamere Lombardia

- **Le scorte sono risultate mediamente inferiori rispetto al livello desiderato dalle imprese dell'artigianato.** Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nel terzo trimestre dell'anno. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberi e scarsità che si mantiene negativo, attestandosi a -6,6. In entrambi i casi per ora la media relativa ai primi tre trimestri dell'anno risulta in linea col dato medio osservato nel 2024.
- Il livello della produzione assicurata nel terzo trimestre 2025 risulta leggermente inferiore rispetto a quanto si osservava nello stesso periodo del 2024: il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è diminuito di circa una giornata rispetto all'anno prima.

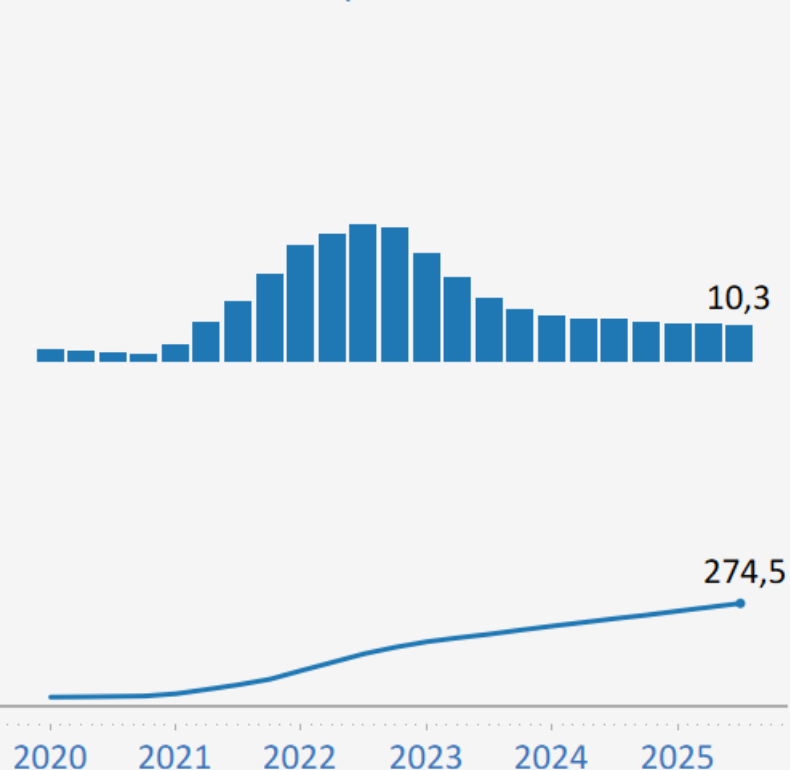


PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime



Prezzi prodotti finiti

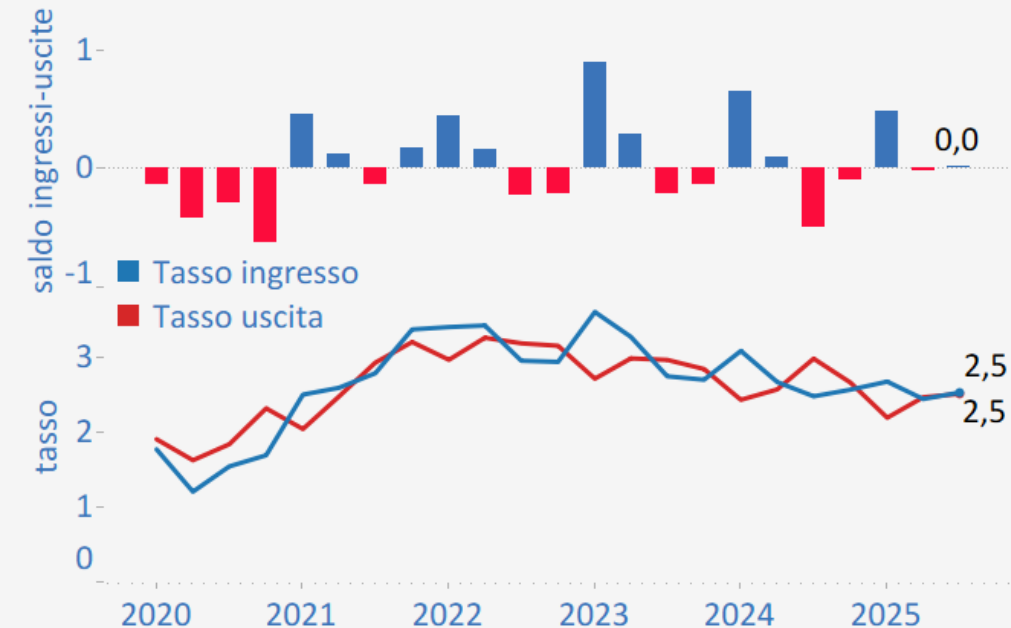


- Per le imprese artigiane lombarde i giudizi sull'andamento dei prezzi si dimostrano sostanzialmente stabili.
- Il dato tendenziale relativo al terzo trimestre 2025 registra sui mercati a monte una crescita del 15%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano dell'10,3%.

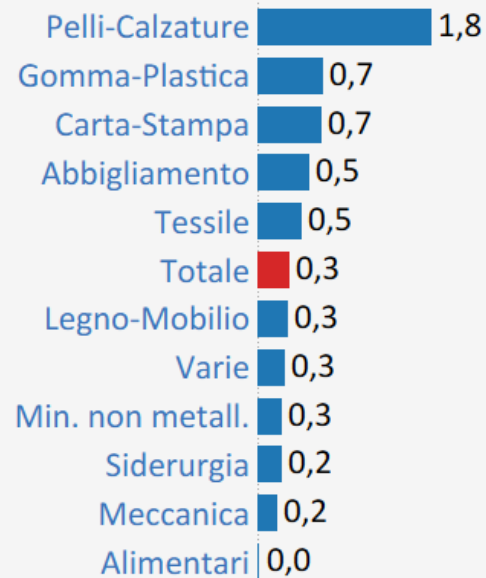
Fonte: Unioncamere Lombardia



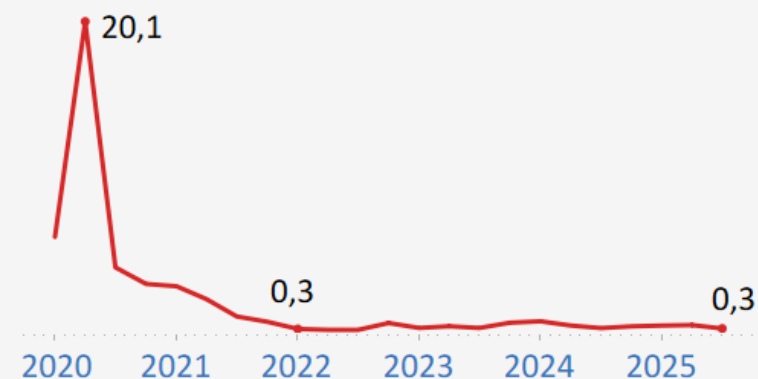
OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali



CIG Quota sul monte ore per settore Anno 2025 T3



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

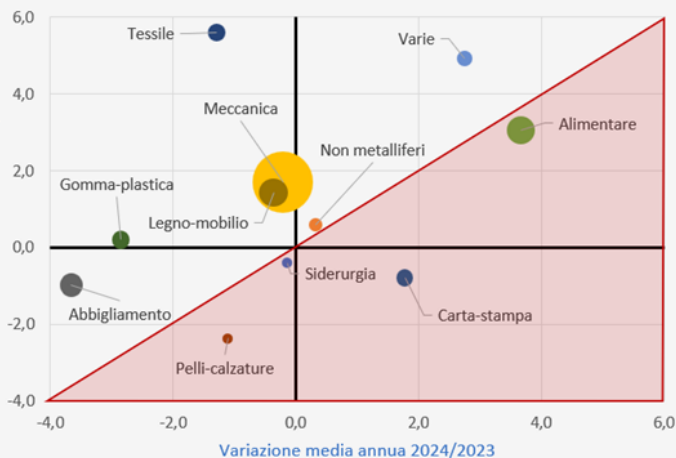


- I livelli occupazionali continuano a mantenersi stabili. Nel terzo trimestre l'occupazione nel comparto artigiano lombardo registra una **variazione nulla**, sintesi di tassi di ingresso e di uscita che non mostrano variazioni rilevanti rispetto a quanto osservato lo scorso trimestre.
- **L'utilizzo della cassa integrazione rimane contenuto.** La quota di imprese che vi fa ricorso si ridimensiona leggermente portandosi al 5,8%.
- Tra i settori, un maggiore utilizzo della CIG si osserva per il settore delle pelli-calzature (1,8% per quanto riguarda la quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito (ma in misura più contenuta) dal settore della gomma-plastica e dall'industria della carta-stampa.

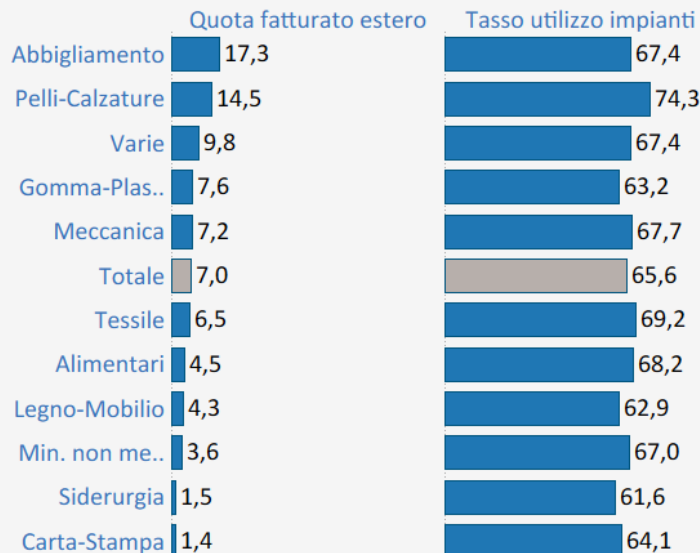


Produzione confronti temporali

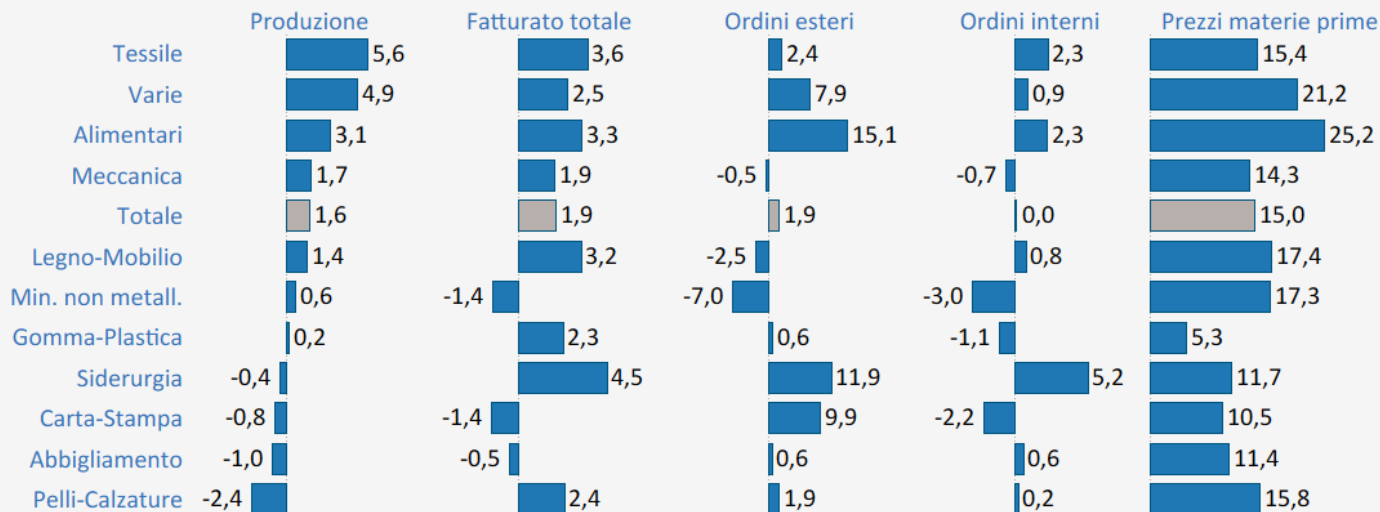
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T3 anno 2025



Variazioni tendenziali trimestre T3 anno 2025



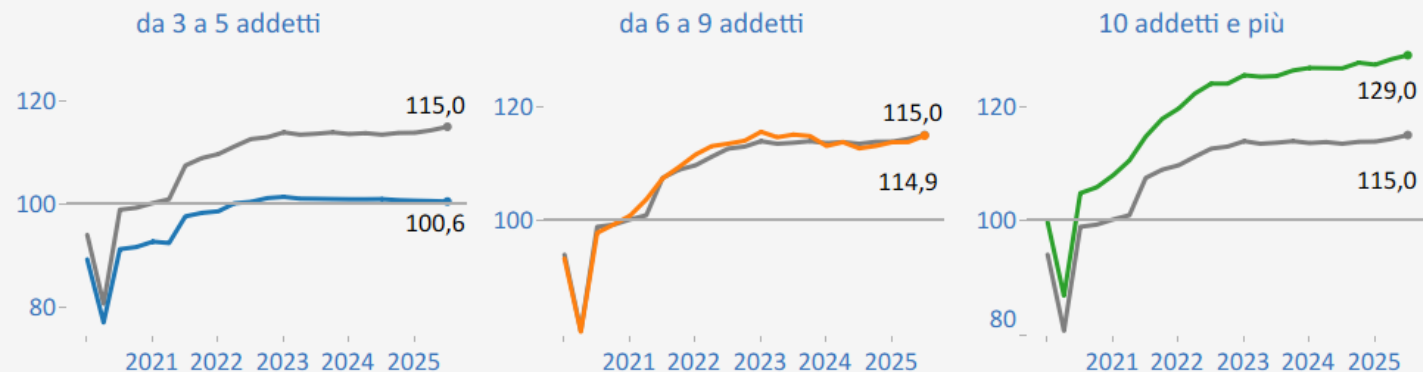
➤ **Settori più forti** – Nel terzo trimestre dell'anno i settori più performanti sono il tessile e il settore alimentare. In entrambi i casi produzione e fatturato risultano in crescita a ritmi abbastanza consistenti. L'industria alimentare, in particolare, registra un rimbalzo degli ordini sul mercato estero (+15% a livello tendenziale). Si segnala tuttavia che il settore continua a essere caratterizzato da incrementi consistenti dei prezzi delle materie prime.

➤ **Settori più deboli** – I dati relativi al terzo trimestre indicano che i settori maggiormente in difficoltà sono quelli delle pelli-calzature, e dell'abbigliamento, per i quali si osserva a livello tendenziale una contrazione della produzione del 2,4 e dell'1% rispettivamente. Al contempo il settore delle pelli calzature registra tuttavia un aumento del fatturato del 2,4% e un andamento tutto sommato positivo sul fronte ordinativi, in particolare sul mercato estero (+1,9%).



ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

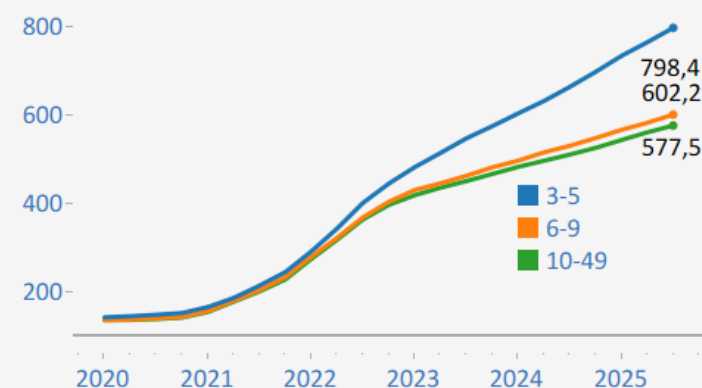
Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T3 2025

	3-5	6-9	10-49
Produzione	0,1	2,3	2,1
Fatturato totale	-0,6	3,1	3,0
Ordini esteri	3,0	3,7	-0,1
Ordini interni	-1,5	1,5	0,1
Prezzi materie prime	20,1	13,2	12,8
Prezzi prodotti finiti	13,8	9,1	8,8

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



Altri indicatori - T3 2025

	(1)	(2)	(3)
Quota fatturato estero	3,4	4,8	11,0
Tasso utilizzo impianti	55,7	68,1	70,8

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre..

- Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati evidenziano alcune differenze. Nel terzo trimestre l'attività economica per le imprese più piccole si conferma stazionaria. La domanda interna si contrae rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre per quella estera si osserva una crescita. Il tasso di utilizzo degli impianti, pari al 56%, risulta molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.
- Per le imprese artigiane di **media dimensione** la dinamica è positiva. A livello tendenziale produzione e fatturato crescono entrambi del 2,3% e del 3% rispettivamente. Gli ordini interni aumentano dell'1,5% su base annua; quelli esteri del 3,7%.
- La situazione è favorevole anche per **le imprese artigiane dai 10 addetti in su**. La produzione risulta in crescita dell'2,1% su base annua, e anche il fatturato vede un aumento del 3%. Sul fronte ordinativi si osserva tuttavia una certa stagnazione.



ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)

Aspettative produzione

-12,5

Aspettative fatturato

-15,5

Aspettative domanda interna

-16,3

Aspettative domanda estera

-7,2

Aspettative occupazione

-3,1

Stabilità dei livelli (quota %)

59

55

61

81

86

Fonte: Unioncamere Lombardia

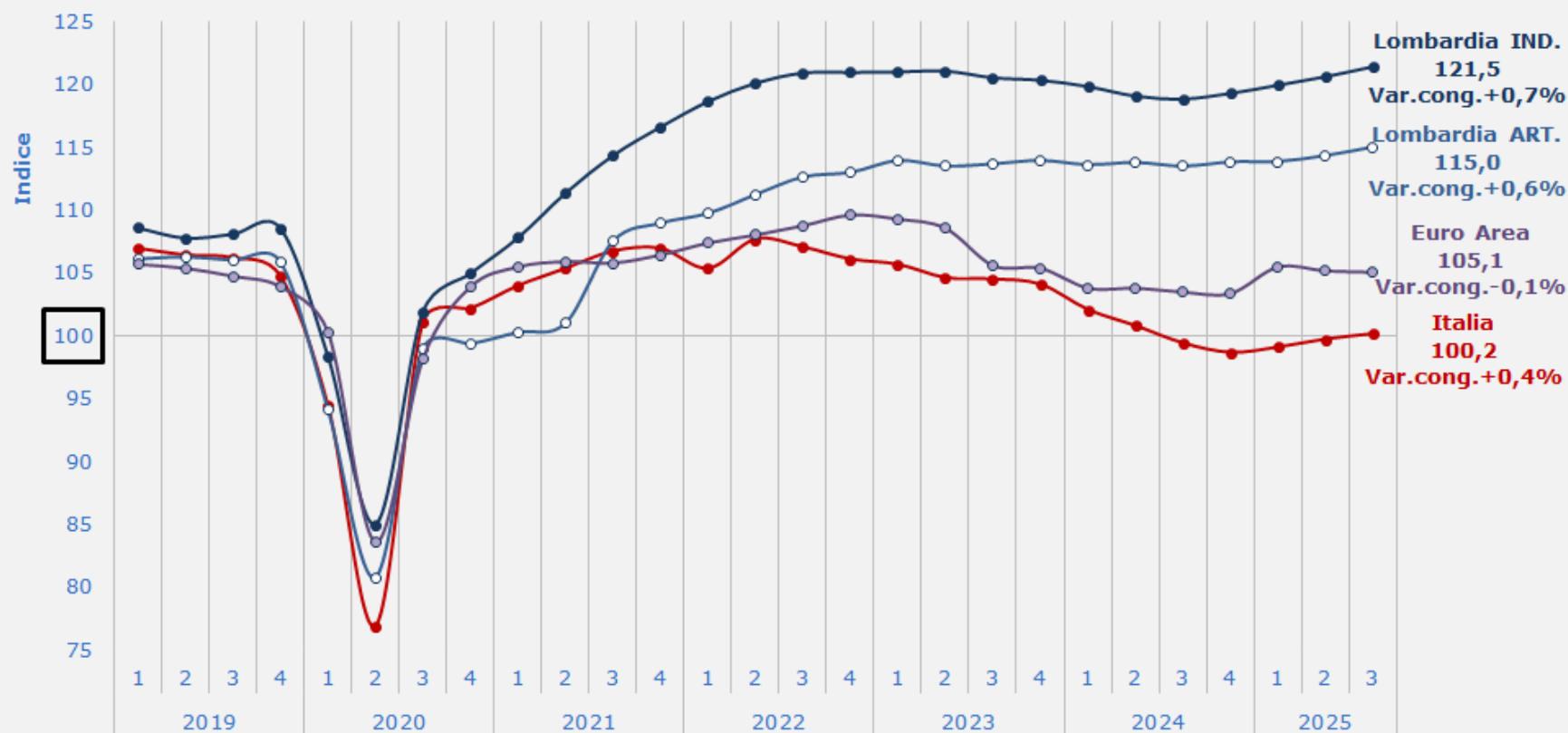
➤ Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Nel terzo trimestre dell'anno le aspettative delle imprese continuano infatti a essere pessimiste, pur evidenziando un'attenuazione rispetto ai risultati della scorsa indagine. Come risulta evidente dai grafici, ciò si osserva su tutti gli ambiti indagati.

- Per quanto riguarda, in particolare, le attese sull'**occupazione**, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati. Quelle che si attendono una diminuzione sono l'8,7%, una percentuale più bassa rispetto a quella rilevata lo scorso trimestre (che era il 9,4%).



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero evidenzia nei dati relativi ai primi tre trimestri dell'anno segnali di progressivo miglioramento.
- Per il comparto artigiano il trend risulta più stabile.
- La performance complessiva del periodo post-pandemia resta peraltro decisamente più favorevole per la Lombardia tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona.



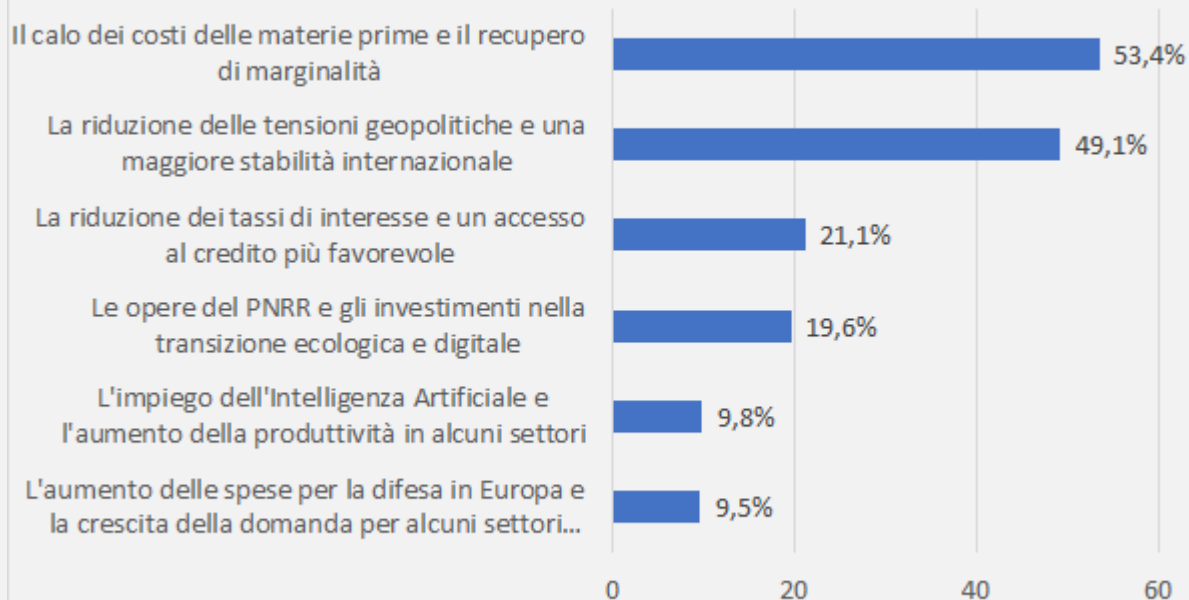
SCENARIO Pre-consuntivo 2025 Variazione % congiunturale 4° trimestre			Previsione Crescita Media Annua 2025		Previsione Tasso di crescita acquisito	
			Lombardia	Italia	Lombardia	Italia
	Contrazione moderata	-0,6%	+1,2	-0,7	0,0	-0,1
	Stabilità	0%	+1,3	-0,5	+0,5	+0,4
	Crescita moderata	+0,6%	+1,5	-0,4	+0,9	+0,8

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati indagine congiunturale Unioncamere Lombardia e ISTAT

- Ipotizzando tre scenari possibili per la produzione industriale lombarda per l'ultimo trimestre del 2025 - moderata contrazione congiunturale (-0,6%), crescita nulla e crescita moderata (+0,6%) - l'anno si chiuderebbe in ogni caso in positivo, con una variazione media annua superiore all'1%. Nei due scenari, contrazione moderata e stabilità, il tasso di crescita acquisito, e cioè l'eredità che il 2025 lascerebbe al 2026, risulterebbe nullo nel caso peggiore e +0,5% in caso di stazionarietà. In caso di crescita moderata nel 4° trimestre si riuscirebbe a lasciare in eredità un +0,9%.

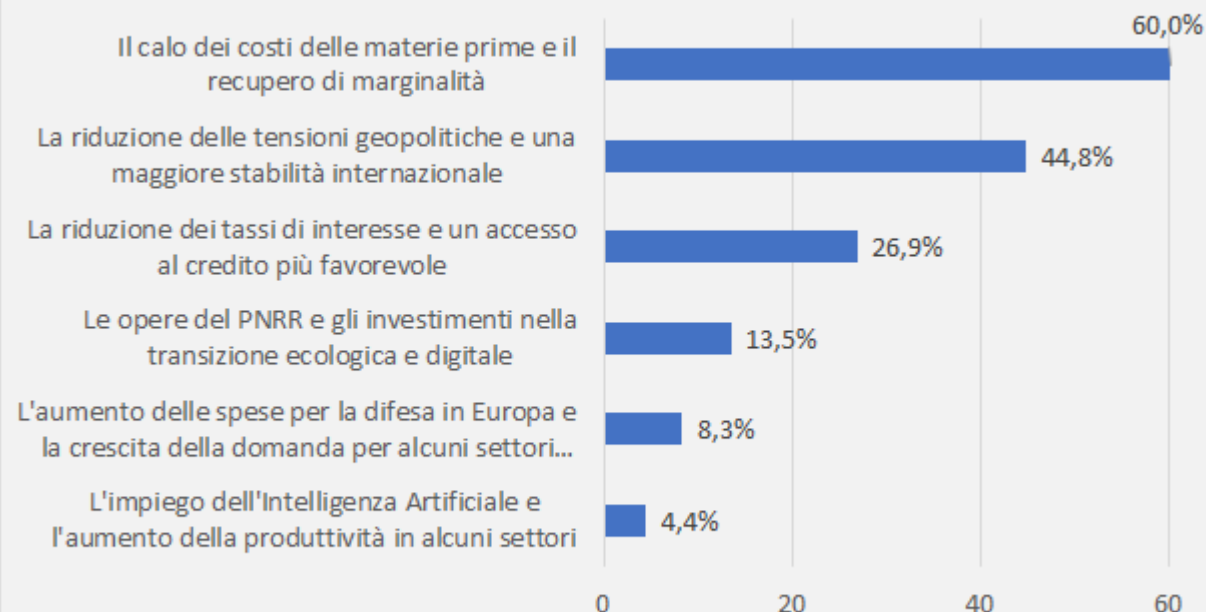


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

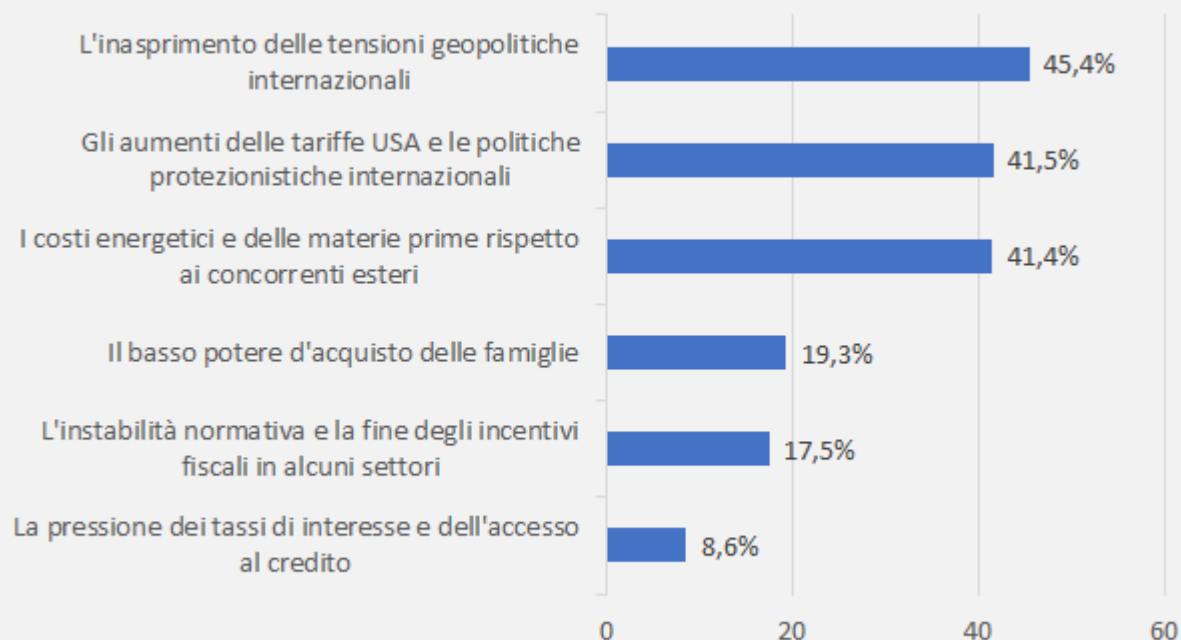


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2025. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicato il **calo dei costi delle materie prime che potrebbe favorire un recupero dei margini, seguito dall'auspicata riduzione delle tensioni geopolitiche**.
- Anche le **imprese artigiane** mettono al primo posto, come principale opportunità, questi aspetti. Oltre un quarto degli intervistati auspicano anche la riduzione dei tassi di interesse, con la possibilità di un più agevole accesso al credito.

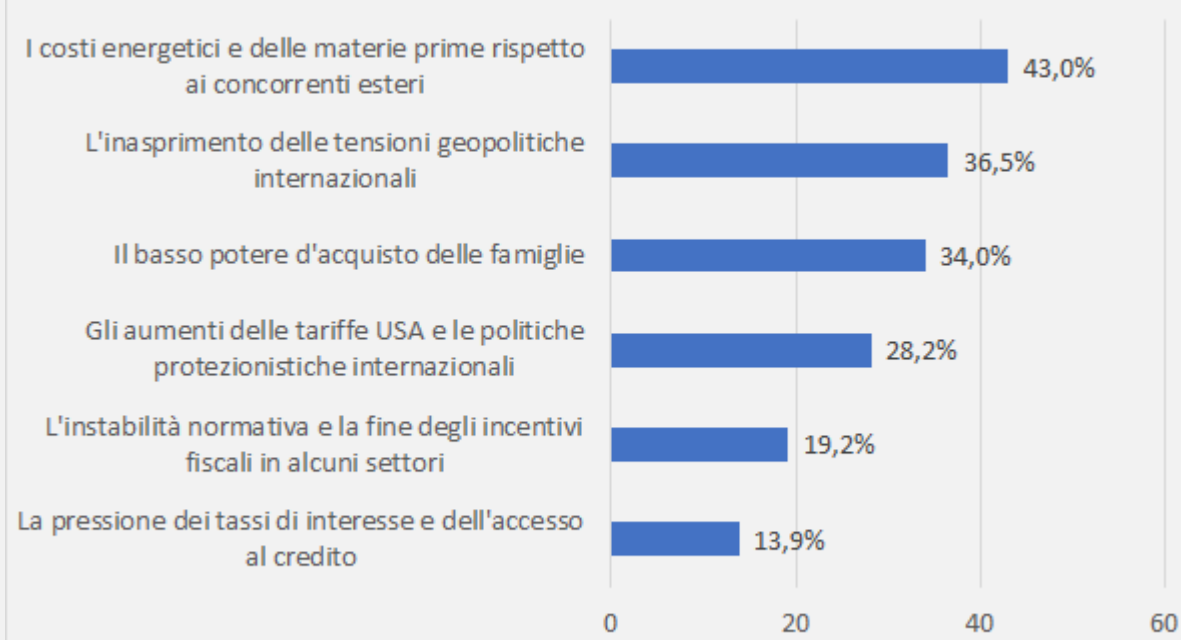


INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



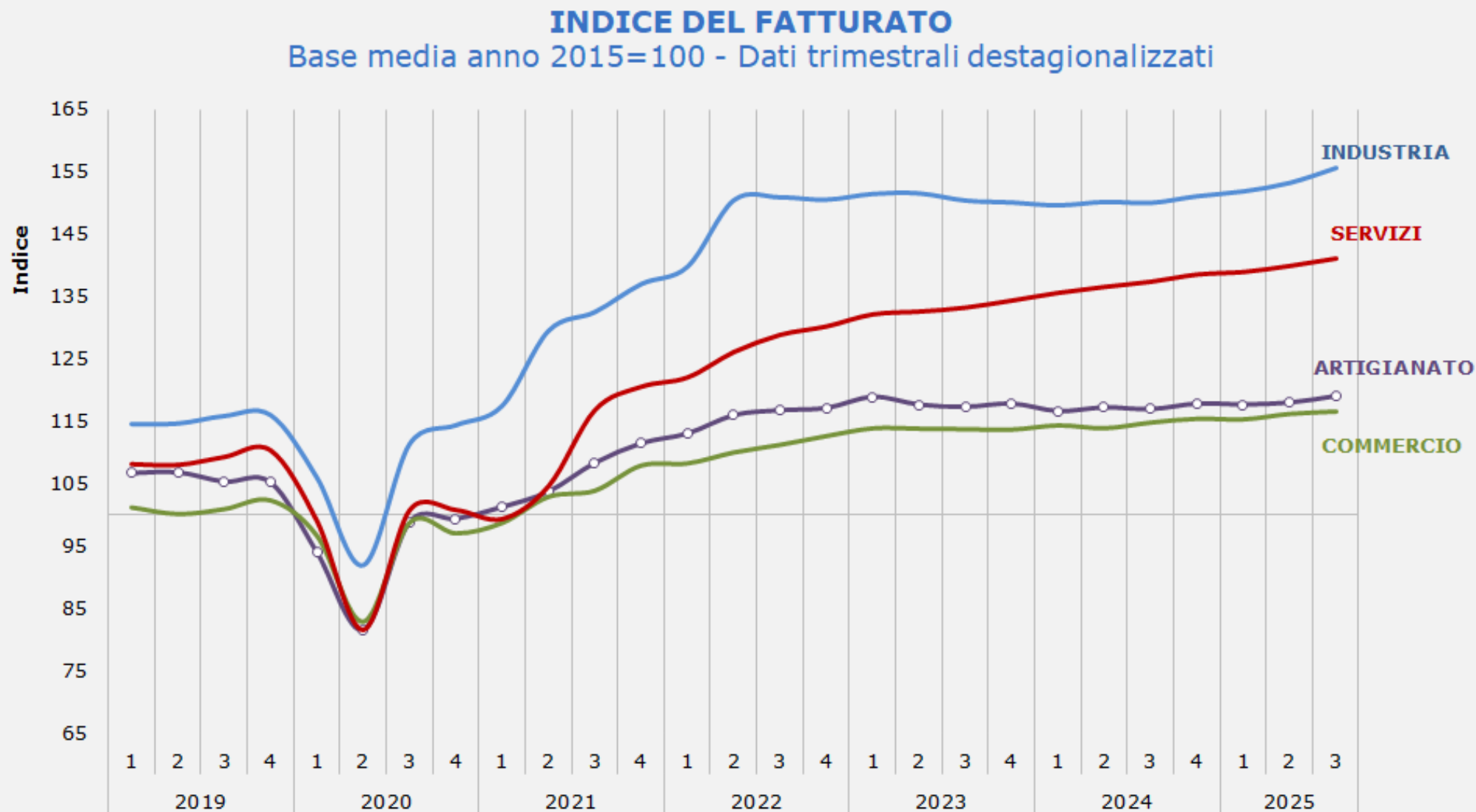
Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

- Le principali preoccupazioni per le imprese dell'industria riguardano un ulteriore **inasprimento delle tensioni geopolitiche** e **l'aumento dei dazi**, con le conseguenti possibili ripercussioni sulle esportazioni. Praticamente a parimerito vi sono anche le preoccupazioni riguardanti possibili aumenti dei costi dell'energia e delle materie prime.
- Le criticità legate a un eventuale **nuovo aumento dei costi dell'energia** è anche la prima preoccupazione per le imprese artigiane. A seguire queste ultime indicano il **contesto internazionale**, e il **basso potere d'acquisto delle famiglie**.





Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2025 vengono introdotte alcune **innovazioni metodologiche che comportano la revisione dei dati storici già pubblicati**. Le innovazioni riguardano:

- nuovo metodo di ponderazione delle variabili qualitative (*Iterative Proportional Fitting o Raking*)
- revisione dei piani di campionamento e dei pesi su dati ASIA 2022
- revisione della base di calcolo dei numeri indici all'anno 2015
- definizione di nuove specifiche di destagionalizzazione delle serie storiche a partire dal 2010

Le specifiche di destagionalizzazione degli indicatori di tutti i settori economici, le classi dimensionali e gli ambiti geografici sono definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010 al fine di assicurare un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021; per il settore manifatturiero (solo industria), inoltre, tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte (revisione dei dati grezzi, definizione delle specifiche su serie storiche più corte e modifica dei regressori utilizzati per il trattamento dei valori anomali nel periodo della pandemia) hanno talvolta determinato un cambiamento del profilo delle serie storiche destagionalizzate, generando delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). Ciò potrebbe determinare delle incoerenze tra i diversi livelli di aggregazione. È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:



Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.



Non Commerciale — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.



Non opere derivate — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico

www.unioncamerelombardia.it



Industria e artigianato